ANNO 51° MATTINO TORINO, Giovedì 26 Aprile 1917 MATTINO NUM. 115

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Dopo intenso bombardamento gli austriaci attaccano in forze sul Carso

I persistenti movimenti nemici in Val Sugana disturbati dalle nostre artiglierie

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 25.

Dal Sarca alla Brenta le artiglierie nemiche furono anche ieri particolarmente attive. Le nostre ribatterono con energia e disturbarono i persistenti movimenti nemici in Valle Sugana.

Sulla fronte Giulia duelli delle artiglierie e numerose ricognizioni aeree. Un velivolo nemico fu abbattuto nel nostro territorio: gli aviatori feriti e presi prigionieri. Sul Carso nella passata notte, dopo intenso bombardamento, il nemico attaccò in forze le nostre linee nel settore di Castagnavizza riuscendo soltanto a riprendere il posto avanzato da noi occupato il giorno innanzi: lungo la rimanente fronte fu nettamente ributtato.

CADORNA.

Note brevi dal campo

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

Quartier Generale, 24.

L'Austria anela sempre più alla pace. Almeno questo dimostrano le recenti parole del suo imperatore riferite dallo scrittore Björnson. «L'imperatore — questi scrive — vuole la pace. Egli stesso mi ha detto: *Per ora la pace, dopo il resto. E' la pace che voglio!*» Il *Vorarlberger Volksblatt*, che pubblica lo scritto del Björnson, esalta codesta volontà di pace dell'imperatore e dice che ormai tutte le manifestazioni degli uomini di stato austriaci sono dominate dall'idea della pace. I giornali ufficiosi ammoniscono il pubblico a non abbandonarsi a speranze troppo rosee, come se la pace dovesse concludersi da un giorno all'altro, ma questi stessi giornali dicono che tutti gli indizi fanno ritenere che i difficili giorni della guerra per l'Austria stanno per finire.

Giungono notizie che tra gli czechi, i croati, i serbi e gli sloveni residenti in America, la convinzione della necessità della sconfitta della monarchia austro-ungarica per la liberazione dei popoli che le sono soggetti è sempre più diffusa e profonda. Da ogni parte si raccolgono offerte per le legioni boema e jugo-slava, il cui arruolamento è stato autorizzato dal Governo degli Stati Uniti, da ogni ogni parte si inneggia all'Intesa che libererà le nazioni schiave degli Absburgo. La rivoluzione russa ha rassicurato gli ultimi dubbiosi. Lo *Slovenec* di Lubiana scrive che in Ungheria si cerca di dare la caccia ai renitenti e ai disertori che sono numerosissimi. Nei villaggi, nei giorni di mercato, si fanno retate di disertori.

Tuttavia, mentre la situazione nell'interno austriaco si fa sempre più critica, mentre l'Imperatore parla di pace e il pubblico vi anela, la vita al fronte litoraneo — se dobbiamo prestar fede a quanto scrive un soldato austriaco a un giornale di Lubiana — è fino ad oggi, pur sotto la tempesta delle granate italiane, discretamente calma. Dai paesi del Carso più prossimi alla prima linea la popolazione civile è stata fatta ritirare. Le terre però non soffrono e non dovranno soffrire per questo della mancanza di braccia. Agricoltori saranno i soldati. I combattenti che rientrano dalla zona del fuoco nelle retrovie per il loro turno di riposo, debbono lasciare il fucile per la vanga e lavorare la terra. Così i soldati piantano le patate, seminano l'orzo e il granturco, e il vecchio Carso derelitto, nei punti ove le granate italiane non aprono crateri, rinverdisce lentamente all'aria di primavera e forse si adorna, tra gli squallori delle caverne, di campi e di prati più che non in tempo di pace.

Accanto ai soldati, che sono felici di lasciare un po' in disparte l'eterno fucile per adoperare finalmente gli strumenti della pace, l'aratro o la zappa, la vanga o il badile, pullulano numerosi i cavalli addetti al treno della artiglieria, e mercè questi il concime abbonda e i campi s'ingrassano rapidamente. «Ma — scrive il soldato che racconta al giornale tante belle cose — saremo noi qui all'epoca del raccolto?».

Frattanto, nella vigilia di guerra, mentre il cannone brontola, sul Carso i nostri nemici cercano di passare il tempo nel modo migliore. I soldati che lavorano la terra si riuniscono tistamente la sera nei paesi sgombrati, fanno un po' di musica e parlano della pace. C'è persino, in un luogo molto vicino alla prima linea, un cinematografo-teatro, intorno al quale le granate nostre fanno un terribile accompagnamento alle *films*, e qualche volta interrompono bruscamente lo spettacolo. «Quei brutti italiani (dice il militare amico dello *Slovenec*) ci invidiano il divertimento e ci disturbano. Giorni fa una granata scoppiò vicino al teatro e ferì un soldato. Ora vi sono le feste. Andiamo a teatro e speriamo che gli italiani ci lascino stare perchè è seccante salvare la pelle durante i violenti combattimenti e perderla a teatro durante il divertimento».

A Trieste si vive certamente peggio che sul Carso. Il critico svizzero colonnello Egli riproduce sulle *Basler Nachrichten* le sue impressioni di una recente visita a Trieste. Egli afferma, tra l'altro, che nei dintorni della città cannoni austriaci, velivoli, sottomarini sono pronti a respingere ogni attacco, che l'artiglieria antiaerea possiede i migliori cannoni che esistono nello scacchiere europeo, capaci di servire anche contro le navi nemiche, che gli idrovolanti sono numerosi e del tipo più moderno. Tra questi ha veduto apparecchi di battaglia a un posto, armati di una o due mitragliatrici, di grande velocità, che in breve tempo possono raggiungere le massime altezze; e ancora apparecchi lancia-bombe di grande perfezione con abbondanti riserve.

Lo scrittore, dopo aver lodato i sottomarini austriaci che non cessano di fare diligenti incursioni, malgrado la navigazione italiana possa dirsi quasi nulla nell'Alto Adriatico, soggiunge che il porto di Trieste, un tempo pieno di vita, presenta uno spettacolo abbastanza desolato: solo qualche piccolo naviglio fa un ridotto servizio di cabotaggio: sotto speciali condizioni qualche battello da pesca può entrare ed uscire dal porto. La città, secondo il colonnello Egli, ha molte abitazioni e molti negozi chiusi, ma ha sofferto danni dagli attacchi aerei italiani.

G. CORVETTO.

La violenza della battaglia

nella regione di Arras

Gli inglesi hanno catturato oltre 3000 prigionieri

Londra, 25.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieresera, dice: Nuove informazioni ricevute sulla battaglia di ieri dimostrano che essa è stata eccezionalmente violenta. Sette Divisioni tedesche furono impegnate sul fronte Croisilles-Gavrelle; parecchie importanti posizioni tattiche cambiarono varie volte di mano; ma tutte rimasero finalmente in nostro potere, eccetto alcuni punti a nord di Roeux. Non soltanto frequenti contrattacchi nemici furono infranti dal fuoco concentrato della nostra artiglieria, ma le truppe nemiche che riuscirono ad attraversare il nostro fuoco di sbarramento furono annientate dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Un Corpo inglese fece prigionieri appartenenti a non meno di quattro Divisioni tedesche. Le nostre truppe si avanzarono su tutto il fronte.

Oggi la lotta è stata di nuovo violentissima, quantunque meno violenta in vari punti del fronte. Tra il fiume Sensée e Monchy-le-Preux i nostri progressi continuarono e la nostra linea venne avanzata fino ad alcune centinaia di metri da Croisilles e da Cherisy.

Durante il pomeriggio nelle vicinanze di Gavrelle un contrattacco nemico con grossi effettivi fu infranto dalla nostra artiglieria. Gli avversari furono ricacciati in disordine dal nostro fuoco.

Da ieri mattina sono stati contati oltre 3000 prigionieri ed altri continuano ad affluire.

Ieri i duelli aerei furono più numerosi che d'ordinario. In un solo giorno, i nostri velivoli attaccarono con sorprendente successo gli aeroplani nemici ovunque poterono trovarli, spingendosi lungi sulle retrovie tedesche, bombardando depositi di materiale da costruzione per ferrovie e aerodromi e costringendo il nemico ad impegnare battaglia. Durante la lotta 15 macchine nemiche furono abbattute o distrutte ed altre 24 costrette ad atterrare con danni. La maggior parte di queste si sfracellarono verosimilmente al suolo. Una grande macchina tedesca a doppio motore e a tre posti fu abbattuta nelle nostre linee e gli occupanti furono fatti prigionieri. Soltanto due nostri velivoli mancano.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data di oggi, pomeriggio, dice: Abbiamo preso il villaggio di Bilhem a nord-est del villaggio di Trescault nella regione ad est di Havrincourt durante la notte. Un combattimento è avvenuto stamane di buon'ora lungo il nostro fronte fra il Cojeul e la Scarpe. Nuovi progressi sono stati fatti dalle nostre truppe e i loro guadagni sono stati consolidati. Il numero dei prigionieri fatti dalla mattina del 23 aprile è di 3029 compresi 56 ufficiali.

L'accanimento della resistenza nemica

Si ha poi dal fronte britannico in Francia, in data 24 corrente: La prodigalità con la quale i tedeschi sacrificano i combattenti durante le operazioni attuali, fa un grande contrasto con i loro sistemi anteriori. Dal principio della loro ritirata verso la metà di febbraio, i tedeschi si mostrarono desiderosi di conservare quanto più era possibile i loro uomini, ma durante le 36 ultime ore essi hanno rinnovato i loro contrattacchi in massa senza preoccuparsi delle perdite, che non possono mancare di essere enormi, data l'intensità del fuoco dell'artiglieria che i nostri cannonieri concentrano contro di loro. Questo fatto è tanto più interessante in quanto che i prigionieri raccontano che, secondo le affermazioni dei loro capi, è questa l'ultima grande battaglia alla quale avrebbero dovuto partecipare.

Nondimeno, malgrado l'accanita resistenza, continuiamo a guadagnare terreno sui punti importanti che formano il nostro principale obbiettivo. Attraversando il «burrone dei biancospini» ad est di Monchy, ci siamo inoltrati in direzione dell'altipiano ed abbiamo così migliorato la nostra situazione su questa posizione dominante, contro la quale vengono ad infrangersi gli accaniti sforzi dei tedeschi.

Nella regione della Scarpe l'artiglieria tedesca ha dimostrato grande attività, ma le nostre operazioni di contro-batteria, aiutate dalle condizioni favorevoli dell'atmosfera, sembrano far diminuire gradualmente l'intensità del suo fuoco, e i nostri cannonieri, tenendo costantemente la ferrovia Arras-Douai sotto il loro fuoco, rendono difficile il rifornimento dei tedeschi di munizioni.

E' nella vallata della Scarpe che il combattimento è più violento. Mai la solidità della fanteria britannica si è manifestata in un modo più splendido che nell'omerico combattimento in corso da Gavrelle a Croisilles. A sud della grande strada di Cambrai, ove la lotta è stata meno intensa, abbiamo fatto la notte scorsa buoni progressi, e così pure stamani. La conquista di Vendhuile, circa a metà strada fra San Quintino e Douai, taglia il canale di San Quintino e priverà i tedeschi di una delle loro principali linee di comunicazione. La conquista dei grandi villaggi di Bagnaum e di Villers Dutreau, ove numerosi tedeschi capitolarono, ci ha procurato una posizione dominante sull'altra parte della ferrovia di Gonnelieu e rettifica il nostro fronte nella direzione di Marcoing, da cui ci troviamo a circa tre miglia soltanto.

Il tratto più saliente di questi combattimenti è la nostra improvvisa notevolissima ripresa dell'ascendente in aria; abbattemmo ieri 40 aeroplani tedeschi, 15 dei quali si infransero al suolo. Solo due nostri velivoli non tornarono. I nostri aviatori avevano sempre detto che se potevano avere una settimana di bel tempo ininterrotto, si sarebbero incaricati di spazzare l'aria dagli aviatori tedeschi. Infatti, appena in questi tre giorni l'atmosfera si dimostrò favorevole, essi intrapresero splendidamente l'opera loro.

Azioni di artiglieria su tutto il settore francese

Attacchi tedeschi respinti

Parigi, 25.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: La giornata è stata contrassegnata principalmente da azioni di artiglieria sull'insieme del fronte. Abbiamo continuato i nostri tiri di distruzione sulle batterie e le organizzazioni nemiche nelle regioni Saint Quentin, Oise, Corbiny, Juvincourt e in Champagne. Sono state constatate esplosioni in un certo numero di batterie. Abbiamo catturato quattro mortai tedeschi da 105 nei recenti combattimenti sull'altopiano del Chemin-des-Dames, che non erano compresi nelle cifre date precedentemente. Presso Moronvilliers nostri elementi leggeri sono penetrati, dopo breve preparazione di artiglieria, nelle trincee tedesche, che hanno trovato piene di cadaveri. Niente di importante sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra la Somme e l'Oise notte relativamente calma. Un principio di bombardamento delle nostre trincee presso La Fère fu arrestato di netto dalla risposta della nostra artiglieria. Nella regione dell'Aisne effettuammo qualche progresso a sud-est di Verny en Laonnois e facemmo prigionieri. Un attacco tedesco, lanciato stamane dopo un violento bombardamento nei dintorni di Hurtebise e sull'altipiano di Vauclerc, fu arrestato di netto dai nostri fuochi. In Champagne, presso il Mont Sans-nom, progredimmo pure e prendemmo prigionieri e un cannone. Il nemico tentò senza risultato presso Tahure e Maison de Champagne colpi di mano che fallirono. I suoi distaccamenti d'assalto lasciarono numerosi cadaveri nei nostri reticolati. Nell'Alta Alsazia, nella regione dell'Ammertzwiller, una nostra ricognizione penetrò nelle linee tedesche e ricondusse prigionieri.

Una Nota ufficiosa dice: «L'opinione pubblica pone in luce il fatto, giudicato di grande importanza, che ieri il radiotelegramma tedesco, finora consacrato ai soli avvenimenti militari, costituiva un vero manifesto destinato all'interno e terminava con un patetico appello alla popolazione. L'opinione pubblica trova la ragione di ciò nell'agitazione popolare, negli scacchi militari continui e nell'impossibilità per i tedeschi di reagire contro la dura pressione francese ed inglese. «Si tratta di essere o non essere», dice il messaggio. Per la prima volta lo Stato Maggiore tedesco mostra le prospettive di una sconfitta. E' una data nella storia della guerra. L'attività dell'artiglieria che predomina sul fronte francese ha assunto una significante intensità su quasi tutti i settori».

Le operazioni inglesi in Palestina

Londra, 25.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina, dice: I turchi, che ricevettero rinforzi, occupano posizioni fortemente trincerate che vanno da Gaza in direzione di Beisera. Il rafforzamento da parte degli inglesi delle posizioni conquistate di fronte alla linea principale turca prosegue in modo soddisfacente. L'artiglieria britannica, secondata dagli aviatori, fece saltare a Gaza un deposito di munizioni.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 25.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale fuoco reciproco e ricerche di esploratori ed attività di velivoli. Sul fronte romeno fuoco abituale, più intenso nella regione ad est della ferrovia Merekesti-Focsani. Nelle montagne la neve cadde abbondantemente. Sul fronte del Caucaso fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

In Macedonia

Parigi, 25.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente reca: Il 23 corrente azioni di artiglieria su tutto il fronte. Una squadriglia tedesca da bombardamento è stata costretta da squadriglie inglesi a ritornare indietro.

Smentita inglese ad un comunicato tedesco

Londra, 25, notte.

Il segretario di Stato del «War Office» pubblica il seguente comunicato: «Un radiotelegramma tedesco in data 24 corrente, dà un notevole esempio dei metodi usati ora dal nemico per spingere le sue disfatte e per infondere coraggio al popolo tedesco. Questi metodi consistono nell'attribuirci progetti che non abbiamo mai avuto, per provare poi che essi sono completamente falliti. Il radiotelegramma comincia col dichiarare che il 24 corrente abbiamo intrapreso una seconda grande offensiva per rompere il fronte tedesco; poi in un altro periodo si legge: «Il tentativo del nemico di rompere il nostro fronte verso Arras è fallito con enormi perdite». Ora sta il fatto che nè il 19 aprile nè il 23 tentammo di sfondare le linee tedesche nel senso indicato dal radiotelegramma. Il nostro intento nei due casi fu limitato e in entrambi i casi conseguimmo tutti gli obbiettivi assegnati alle truppe di attacco. Il messaggio riferisce che i sobborghi occidentali di Lens, Avion, Oppy, Gavrelle, Roeux e Guemappe sono state le località più contese con una lotta violenta. Ciò è evidentemente destinato a dare l'impressione che queste varie località fossero comprese tra i nostri obbiettivi. In realtà non abbiamo diretto attacchi contro le prime tre località citate, le quali si trovano tutte e tre ad una considerevole distanza dalle nostre linee. Come questi villaggi possano essere associati alle gesta eroiche della fanteria tedesca resta dunque un mistero.

L'attacco non è stato fatto su un fronte di 30 chilometri, ma su un fronte di 14 chilometri, e su questo fronte ci siamo impadroniti di Gavrelle e di Guemappe, e ci siamo stabiliti sul margine occidentale di Roeux. Questi villaggi formavano i nostri soli obbiettivi. Il radiotelegramma tedesco attribuisce una grande importanza al violento bombardamento che è stato costantemente mantenuto e che i tedeschi pretendono non abbia raggiunto lo scopo. E' vero che noi contiamo soprattutto sulla nostra artiglieria per distruggere le difese nemiche, per ridurre le nostre proprie perdite, per quanto è possibile, e per infliggere gravi perdite all'avversario, e siamo stati fortunatissimi nel raggiungimento di questi risultati. E' vero che la lotta ebbe alternative con avanzate e indietreggiamenti, ma il risultato finale fu che tutte le posizioni catturate sono rimaste in nostro potere e che i ripetuti attacchi nemici sono stati respinti con gravissime perdite per i tedeschi, mentre le nostre perdite sono state moderate. L'attacco finale, mediante il quale abbiamo ripreso la totalità di queste posizioni è descritto nel radiotelegramma tedesco come infranto dall'eroismo della fanteria tedesca. Un tentativo disperato è pure fatto per nascondere lo scacco del nemico mercè altre allusioni alla fanteria tedesca, coraggiosa fino alla morte e desiderosa di attaccare per respingere le truppe inglesi, alla previdenza dell'Alto Comando tedesco ed alla volontà tenace di vincere delle sue coraggiose truppe, che hanno inflitto alla potenza inglese una grave e sanguinosa sconfitta. L'ultimo paragrafo mostra anch'esso l'intenso desiderio di incoraggiare il popolo tedesco, facendogli credere che esso contribuisce alla disfatta del preteso tentativo inglese di spezzare le linee tedesche e di riportare una grande decisiva vittoria. Si può dire, senza timore d'ingannarsi, che questo documento è la più incoraggiante indicazione che si sia avuta finora dello stato d'animo dell'esercito e del popolo tedesco, e dell'ansietà colla quale l'Alto Comando tedesco considera la situazione.

Cacciatorpediniere tedeschi attaccati da velivoli britannici

Londra, 25.

Un dispaccio ufficiale da Dunkerque dice: Aviatori in ricognizione nel pomeriggio del 23 corrente segnalarono la presenza di caccia-torpediniere tedeschi. Tre idrovolanti britannici, subito inviati, scopersero alle 16,10 cinque cacciatorpediniere a cinque miglia dal litorale fra Plankenburge e Zeebrugge, mentre si dirigevano verso nord-est. L'aeroplano di testa lanciò sedici bombe, di cui una colpì un caccia-torpediniere. Gli altri caccia-torpediniere furono attaccati da altri due idrovolanti, che lanciarono contro di essi 32 bombe. Il primo caccia-torpediniere piegò da un lato e si fermò, e, dopo che tutte le bombe erano state lanciate, fu circondato dagli altri quattro caccia-torpediniere. Un aeroplano tedesco attaccò gli idrovolanti britannici, ma fu facilmente respinto. Aviatori in ricognizione, alle 18,10 segnalarono l'entrata a Zeebrugge di quattro caccia-torpediniere tedeschi, dal che si deduce che un caccia-torpediniere ha dovuto affondare.

I funerali dei marinai caduti nel combattimento della Manica

Londra, 25, mattino.

Mandano da Dover: Hanno avuto luogo i funerali dei 28 marinai tedeschi e dei 22 marinai inglesi uccisi nel recente combattimento navale della Manica. I feretri dei marinai nemici erano coperti da bandiere tedesche. Il corteo era seguito da 3 ufficiali e 5 marinai tedeschi fatti prigionieri. La folla assistette con silenzioso rispetto al passaggio del corteo. Il vice-ammiraglio comandante del porto offerse una corona per i morti degli equipaggi nemici.

Il movimento delle navi nei nostri porti

Due nostri piroscafi respingono l'insidia nemica

Roma, 25, sera.

Durante la settimana finita alla mezzanotte di domenica 22 corr., sono entrati in porti italiani 385 navi mercantili, di ogni bandiera, con stazza lorda di tonnellate 330.170, e ne uscirono 425, con stazza di 400.865 tonnellate, senza tenere calcolo di quelle da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi mercantili nazionali furono un piroscafo inferiore a 3000 tonnellate, uno inferiore alle 750 e tre velieri tutti al di sotto delle 200. Due piroscafi italiani attaccati l'uno da nave corsara, l'altro da sommergibile nemico, sfuggirono all'attacco.

Nessuna pressione sull'Olanda

Aja, 25, notte.

Alla prima Camera olandese il ministro degli esteri ha dichiarato essere falso che un Governo estero abbia esercitato una pressione sull'Olanda [illegible]

Gli avvenimenti di Russia

La lotta contro i disertori

La flotta del Baltico in piena efficenza

Pietrogrado, 25.

Si ha da Odessa che fin dal mattino una grande automobile ha percorso la città invitando i soldati disertori ed immobilizzabili, che evitano il servizio militare a riunirsi al parco municipale. Verso mezzogiorno ebbe luogo, alla presenza di numerosi ufficiali e di gran pubblico questo meeting originale. Vennero pronunciati discorsi, nei quali si rilevò che col nuovo regime i disertori e gli imboscati devono scomparire. Il meeting decise di creare una Commissione speciale per risolvere la questione dei disertori e pregare l'alto Comando di non inviare i disertori nella unità nella quale servivano prima per facilitare loro che il passato venga dimenticato. I presenti al meeting accolsero con ovazioni il capo del Consiglio di revisione.

Il Governo provvisorio ha approvato la proposta del ministro della guerra Goutchkoff di congedare e rinviare alle loro case i richiamati di oltre 43 anni.

Si ha da Helsingfors: «Avendo agenti tedeschi sparso voci sulla pretesa completa disorganizzazione e incombattività della flotta del Baltico, il Consiglio dei delegati dell'esercito e della flotta e operai del porto Sveaborg ha deciso alla presenza dei delegati della marina francese, di inviare alle flotte alleate un radiotelegramma dichiarante che la flotta del Baltico e l'esercito, che difende la sua base, sono completamente atti al combattimento e in perfetto accordo cogli ufficiali e difenderanno fino all'ultima goccia del loro sangue la nuova Russia libera». Il generale Tscherbatscheff è nominato comandante aggiunto al fronte romeno di cui il Re di Romania è comandante in capo.

Rispondendo ad un gruppo di finanzieri israeliti americani circa l'impressione che producono in America le voci della eventualità di una pace separata della Russia colla Germania, il ministro Miliukoff ha dichiarato che nessun partito in Russia considera una simile prospettiva di pace.

Dispacci da Minsk annunciano che ieri al Congresso dei delegati di tutti gli eserciti del fronte occidentale numerosi oratori si sono pronunciati a favore della assoluta necessità di azioni militari offensive, dicendo che con l'offensiva furono vinti i nemici interni e che si vincerà nello stesso modo il nemico esterno. Dopo la chiusura della discussione il presidente del Congresso ha constatato che la parola d'ordine: «Abbasso la guerra!» non fu assolutamente pronunciata durante la discussione.

(Stefani).

Il contenuto della Nota della Spagna alla Germania

Zurigo, 25, mattino.

Si ha da Berlino: La Nota spagnuola consegnata il 20 corrente all'Ufficio degli Affari Esteri, comincia dichiarando come tutti i tentativi del Governo spagnuolo per assicurare il suo traffico marittimo e la vita dei suoi marinai naufragassero di fronte al proposito del Governo tedesco di applicare insoliti e violenti provvedimenti di guerra che, pretendendo di rendere impossibile l'esistenza economica degli avversari, espongono a gravi pericoli le Potenze amiche e neutrali.

L'affondamento senza preavviso del vapore «San Fulgencio», le condizioni poste dalla Germania per il ritorno dei piroscafi spagnuoli che si trovano nei porti inglesi (le quali, se il Governo spagnuolo non le avesse respinte, avrebbero costretto alla inazione tutta la Marina mercantile spagnuola e annientato le comunicazioni e il commercio marittimo della Spagna coi paesi americani in guerra con la Germania), il doversi assoggettare nel viaggio di andata alle condizioni stesse che dal 1.o febbraio recarono tante deplorevoli perdite alla marina spagnuola in Europa, e infine i rischi a cui è stata esposta sempre più la vita economica spagnuola, resa quasi impossibile, tutto ciò dimostra che il Governo tedesco non vuole tener conto degli equi diritti di un paese, la cui amicizia fino ad ora non si è raffreddata e la cui neutralità è stata sempre perfetta.

La Nota dice che la Germania, affermando che da ciò dipende la sua esistenza, non deve meravigliarsi se la Spagna accenna il suo diritto di difendere la esistenza propria. Benchè le note precedenti non abbiano avuto ascolto, il Governo spagnuolo confida che il Governo tedesco valuterà il significato e l'importanza della Nota odierna ed entrerà in negoziati col Governo spagnuolo per alleviare, entro i limiti delle necessità militari, le difficoltà che sono sorte per la Spagna. (Ag. Stefani).

Romanones attende che i fatti gli diano ragione

Parigi, 25, sera.

Il «Petit Parisien» ha da Madrid: Il conte di Romanones ha detto: «E' giunta l'ora in cui ogni uomo di coscienza prende la sua posizione nel conflitto. Dando le mie dimissioni al Re mi sono schierato da parte della Francia. Ho passato i termini della mia lettera e sono certo di essere nella verità. Non si tratta di una situazione teorica. I fatti, che sono i soli giudici, mi daranno ragione. La Spagna è più bloccata dell'Inghilterra. Mentre ci rovinano, i tedeschi fanno una spietata propaganda presso di noi e si atteggiano a campioni della pace mondiale. Le nazioni dell'America del sud, uscite dal nostro sangue, si preparano al grande dovere rivolgendo gli occhi verso la Madre, con angoscia e con sorpresa. La situazione è penosa. Aspettiamo».

La situazione in Grecia

Il piano di Dusmanis contro Sarrail

Parigi, 25, sera.

Il *Petit Parisien* pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale ad Atene sulla situazione in Grecia. Il giornale premette l'avvertenza che la corrispondenza data già da due mesi e che per incomprensibili ragioni la Censura fin'ora non ne ha permessa la pubblicazione. Le osservazioni e le note dell'inviato francese non hanno però quasi perduto della loro attualità, ed eccole pertanto integralmente:

«Lo Stato Maggiore greco — scrive il corrispondente — prepara la guerra contro di noi. Ogni giorno, sulle stesse rovine di suoi piani che noi mandiamo a monte, esso architetta un piano nuovo impegnato a fondo a collaborare colla Germania per mettere in scacco il nostro esercito d'Oriente, lo Stato Maggiore sa benissimo che solo salverà la sua pelle e la sua reputazione se il progetto in cui si è compromesso venisse a compimento e riuscisse. Ma perchè riesca bisogna attaccare che si compia. Lo Stato Maggiore greco è deciso di correre il rischio della prova. La sottomissione agli interessi dell'Intesa lo costringerebbe al fallimento. Esso preferisce cessar d'esistere che essere rovinato.

«Gli uomini che lo compongono appartengono ad un'aristocrazia intellettuale notevolissima. Alle qualità naturali dei greci: l'innata sottigliezza straordinaria, fertile delle più impensate scappatoie, essi congiungono la dottrina acquisita nelle Accademie militari di Parigi e di Berlino ed i consigli e l'esperienza che nei loro quotidiani convegni recano gli ufficiali tedeschi ed austriaci loro collaboratori. Essi tengono nel Regno il primo posto, sono, si può dire, al disopra del Re, il quale non è che loro prigioniero; dominano tutti i ministri che passano o passeranno, non si occupano affatto delle promesse che i diplomatici possono fare, e così questi uomini dello Stato Maggiore tenacemente lavorano al loro scopo. E questo scopo è solo: mettere la Grecia in grado di lanciare in campo, quando la Germania lo crederà opportuno, un esercito di sessantamila uomini bene equipaggiati, i quali si precipitino sul fianco di Sarrail, non per battervi, ma per tagliare i viveri. La loro azione sarebbe piuttosto di banditi che di soldati. Essi rinnoverebbero su maggior scala contro Salonicco il colpo che i bulgari tentarono nel marzo 1915 a Strumitza: non potendo essere soldati, diventerebbero «comitagi». E' a questa trasformazione che il generale Dusmanis si consacra con tutte le sue forze».

Mentre i reggimenti regolari, i cannoni, il materiale, sotto il controllo dei nostri ufficiali, dopo cento tergiversazioni, sono lentamente trasportati nel Peloponneso, Dusmanis organizza ed inquadra le riserve in Tessaglia e nell'Attica. Il lavoro è segreto, oscuro ed attivo. In ogni distretto i riservisti che aderiscono al movimento futuro dello Stato Maggiore sono inscritti per liste. Ufficiali dell'esercito attivo e della riserva sono capi di una lista. L'ufficiale conosce per nome coloro che sono destinati a formare la sua compagnia, il suo battaglione ed il suo reggimento. Questi soldati segreti non hanno lasciato le loro occupazioni solite del tempo di pace: pescano, coltivano campi, mercanteggiano, hanno l'aspetto innocuo di tranquilli cittadini. Più di 140 mila fucili, a dispetto di tutti i nostri ultimatum, rimangono ancora introvabili per noi e sono nascosti qua e là in numerosi cantucci di provincia. Depositi più considerevoli di viveri e di munizioni scavati sotto terra sono stabiliti lungo la ferrovia Calcide-Volo-Larissa. Finalmente un deposito centrale, ove sono raccolti tutti gli approvvigionamenti da un pezzo tolti al Pireo forma il granaio di questo esercito fantasma. Soldati, ufficiali, fucili, cartuccie, viveri, tutto è disposto, pronto a balzar fuori al cenno della Germania. Ad Atene l'organizzazione funziona per quartieri. Ogni ufficiale possiede anche qui la sua lista ed un ciclista in tre ore può radunare le truppe. Ma Dusmanis ha veduto più in là. Egli ha preveduto la «risalita» dal Peloponneso delle truppe regolari e dei cannoni che noi vi avevamo fatto discendere. Il Peloponneso, si dirà, una volta saltato in aria il ponte di Corinto, diventerà un'isola, e come le truppe usciranno da quest'isola? Usciranno per la terra ferma. Le frane colmeranno il canale e le mine per provocare queste frane sono già pronte e non attendono che la miccia. Che cosa fare? Il Governo greco ci ha dato il diritto di perquisire all'improvviso, ma dove ci può condurre questo diritto? Tutto al più a scoprire il deposito centrale di vettovagliamento. Quanto agli altri depositi e nascondigli? Impossibile porci sopra la mano. Non ci si può mettere a scavare la terra e a frugarla da Atene a Larissa. Non possiamo di sicuro mettere un soldato francese dietro ogni complice riservista. E l'inviato del *Petit Parisien* così conclude: «Quando il popolo, che tuttavia non è responsabile dell'ambizione di Dusmanis, avrà troppa fame, diamogli della farina, seguiamo attenti questa farina perchè non si perda, dalle nostre navi fino alle bocche cui è destinata, e ciò fatto senza debolezza, senza esitazioni, senza divergenze leghiamo la Grecia».

Colloquio del Re col ministro inglese

Atene, 24.

Per la prima volta dopo i fatti di dicembre, il Re ha conferito lungamente col ministro inglese. Dopo il colloquio, il Re chiamò al palazzo Zaimis. Sembra certo che il Re abbia espresso il desiderio che Zaimis costituisca il Gabinetto. Si ignora ancora le decisioni di Zaimis.

Un dispaccio da Londra, 25, reca: Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: «Nei circoli ufficiali inglesi si annette poca importanza alle nuove ansietà che sembra si nutrono realmente sulla situazione in Grecia. Si ritiene che, quantunque alcuni elementi militari o altri, che possiedono qualche influenza al Palazzo Reale, siano indubbiamente ostili agli Alleati, il Governo reale eseguisce la quasi totalità delle domande contenute nel memorandum consegnato dopo i deplorevoli avvenimenti dello scorso dicembre. I cambiamenti politici sopravvenuti in Russia e l'attuale stato di cose sul fronte occidentale hanno dimostrato alla Monarchia ellenica ed a coloro che sono apertamente ostili all'Intesa che non possono fare assegnamento su nessuna assistenza da parte della Germania. Così essi sono d'avviso che la cosa migliore, per il momento, è quella di adottare un'attitudine di aspettativa. Il fatto che il Re si è incaricato di fare appello al ministro d'Inghilterra per discutere con lui la situazione risultante dalla probabile caduta del Gabinetto Lambros, è in se stesso un indizio che il Re si prepara, fino a un certo punto, a lasciarsi guidare dai desideri dell'Intesa, relativamente alla composizione del Gabinetto e del governo del paese. Si deve aggiungere a tutto ciò che la popolazione della vecchia Grecia è in grado di rendersi conto che la sola utilità, che i tedeschi possono dimostrare per la Grecia è quella di affondare i bastimenti che portano grano al Pireo. La scarsezza dei viveri e la carestia, che quasi minaccia la Grecia, sono dovute ai loro propri amici e non al blocco. Ed essi sembrano comprenderlo ora, che è stato tolto parecchie volte per permettere l'entrata dei cereali destinati a soccorrere gli indigenti».

Particolari sui recenti tumulti di Berlino

Il contegno fonatificamente calmo della polizia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, sera.

Il corrispondente zurighese del «Journal» ha raccolto il racconto di un viaggiatore neutrale sui disordini avvenuti a Berlino l'altra settimana, in occasione degli scioperi noti. L'agitazione cominciò a svilupparsi domenica 15 aprile. L'applicazione del nuovo regolamento per la riduzione della razione del pane era fissata per l'indomani. Già da parecchi mesi i parapiglia e le recriminazioni innanzi ai magazzini ove avveniva la distribuzione delle derrate erano quotidiani. Domenica dunque verso le 14, la folla cominciò a raccogliersi sulla Alexander Platz e sulla Potsdammer Platz, donde i cortei raggiunsero il Thiergarten. Qui oratori improvvisati si scagliarono violentemente contro l'imprevidenza del Governo che riduce il popolo alla fame. Quel giorno la polizia non intervenne affatto. Questo particolare sarebbe la prova di un sorprendente spirito di passività nuovo nell'organizzazione poliziesca tedesca. «L'indomani, lunedì, uscendo dal mio albergo, narra l'intervistato, fui sorpreso di vedere le vie gremite di gente. Sulla Friedrichstrasse una massa agitata di uomini e di donne, visibilmente operai, marciavano verso Tempelhof. Alle 13, un gran comizio fu tenuto all'aria aperta. Gli intervenuti narravano che gran numero di fabbriche avevano interrotto il lavoro e gli operai dell'arsenale di Spandau si erano uniti al movimento. Ad un certo momento mi trovai trascinato da un gruppo di parecchie centinaia di uomini e donne che giravano per la Leipzigerstrasse, nella intenzione di recarsi innanzi al palazzo del Cancelliere. Qui, per la prima volta, una squadra di agenti apparve colle rivoltelle in pugno. Mi rifugiai in un bar detto «Kaiserkeller». Mezz'ora dopo echeggiarono grida. Parecchie migliaia di dimostranti correvano, scendendo la Friedrichstrasse, verso il Viale dei Tigli. La polizia si mostrava impotente a trattenere la folla. Innanzi al Kaiserkeller centinaia di pietre furono gettate ed i vetri furono frantumati in gran numero, malgrado la fretta del proprietario di chiudere le imposte. Il Governo mostratosi prudente fin qui, si vide costretto a ricorrere alla truppa. Questa agì con un tatto sconosciuto in tutte le dimostrazioni che precedettero la guerra. Vidi due plotoni di cavalleria spazzare la Friedrichstrasse. I soldati agivano con riguardi straordinari verso i dimostranti. Questi d'altronde, molto depressi, non sembravano proclivi ad opporre resistenza. Si schierarono su due lati al passaggio della truppa, limitandosi ad urlare tratto tratto o mostrare il pugno, lanciando invettive. Nessuno scontro sanguinoso avvenne, per quanto possa darsi che qualche colpo sia stato scambiato. Questo non vuol dire che la situazione non sia grave. L'esasperazione è al colmo. Il menomo errore da parte delle autorità può metter fuoco alle polveri. Innanzi alla fame, il vecchio spirito di disciplina del popolo tedesco svanisce. Stanchi della guerra, i tedeschi esprimono solo questo desiderio: pace e pane».

D. R.

Le misure finanziarie e legislative di guerra degli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, sera.

Il ministro della marina americana, Daniels, informa il corrispondente da Washington del *New York Herald*, presentò ieri alla Camera dei rappresentanti una proposta per un aumento di crediti di 250 milioni di franchi per l'acquisto di cannoni e di munizioni destinati all'armamento di 1104 navi mercantili. Il ministro dell'agricoltura intrattenne ieri il Senato sui progetti del Governo relativamente alla produzione e alla ripartizione dei viveri. Lunedì prossimo si riunirà a Washington la Conferenza dei rappresentanti di tutti gli Stati dell'Unione, designati dai rispettivi governatori per elaborare le misure legislative conferenti al Governo i poteri per fissare i prezzi massimi e minimi delle derrate alimentari. Si progetta pure l'organizzazione di un milione di giovanetti, che durante l'estate saranno chiamati a partecipare ai lavori agricoli. A mezzogiorno di ieri scadeva il limite accordato dall'*attorney* generale a tutti i tedeschi degli Stati Uniti per consegnare le armi che possedevano. Ogni tedesco che non abbia ottemperato all'ordine sarà arrestato e resterà in prigione sino alla fine della guerra.

D. R.

Protesta di armatori spagnuoli

Parigi, 25, sera.

Si ha da Madrid 25: Gli armatori della nave silurata «Tom» hanno diretto al presidente del Consiglio, Garcia Prieto, una lettera chiedendogli di indicare i mezzi per rifornire il paese. La lettera aggiunge che l'assassinio dei marinai spagnuoli trova essi impotenti a difendere gli eroici marinai contro gli attentati commessi dai tedeschi. Gli armatori concludono dicendo che sperano di non essere obbligati ad innalberare bandiere straniere su navi spagnuole.

Una fanciulla spia condannata a morte in Francia

Parigi, 25, sera.

Un'altra donna è stata processata per spionaggio. Essa è una francese diciannovenne, certa Emilienne Ducimetière, arrestata nell'ottobre scorso sotto gravi indizi. Ella aveva fornito al nemico informazioni importanti per tramite di un tedesco, di cui era domestica. La Ducimetière fu condannata a morte.

D. R.

Il cardinale Mercier

Roma, 25, sera.

Da fonte Vaticana si assicura privo di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata da qualche giornale di un prossimo viaggio a Roma dell'eminentissimo cardinale Mercier. Il venerando primate del Belgio ha più volte espressa la sua ferma volontà di non lasciare nemmeno per un'ora la patria finchè essa sarà invasa dal nemico, e non si è stata finora alcuna ragione plausibile per rimuoverlo dal nobilissimo proposito.

Aumento di soprassoldo ai carabinieri e guardie di finanza e di città

Roma, 25, sera.

Con decreto luogotenenziale in data di oggi è stato disposto, a decorrere dal primo maggio prossimo venturo, l'aumento di lire 0,50 del soprassoldo giornaliero straordinario per la durata della guerra di lire 0,40 assegnato in forza delle vigenti disposizioni: 1.o Ai sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei reali carabinieri; 2.o Ai sottufficiali e militari di truppa della regia guardia di finanza; 3.o Ai graduati, alle guardie scelte, alle guardie, agli allievi guardie ed agli agenti sedentari ed investigativi del Corpo delle guardie di città; 4.o Agli agenti di custodia dipendenti dal ministro degli interni.

Convegno di ferrovieri

Roma, 25, mattino.

Stamane, alle ore 9, nella sede della Federazione del Libro, si è iniziato il V Congresso dell'Associazione dei ferrovieri movimentisti dello Stato. Al convegno hanno aderito le altre organizzazioni ferroviarie e i maggiori uomini politici che si interessano al complesso problema ferroviario. L'ordine del giorno reca: Verifica dei poteri e dimissioni del Comitato centrale; relazione morale e finanziaria; relazione della rappresentanza; modifiche allo statuto sociale; politica ferroviaria.

Sulla vendita dei dolci

Roma, 25, sera.

Le pratiche dei dolcieri per ottenere la proroga della decorrenza del divieto sulla vendita dei dolci non hanno approdato a nulla. Il Governo sarebbe venuto nella determinazione di agevolare i dolcieri che assicurano avere ancora molta merce da smerciare acquistandola e facendola vendere a prezzo equo dalle annonarie.

Ferisce gravemente il seduttore di sua sorella e si uccide

Firenze, 25, sera.

Stamane il fonditore meccanico Tozzetti Ugo, di anni 27, mentre si recava al lavoro cioè all'officina Berti, fu avvicinato da certo Schiattesi Umberto, di anni 25, avventizio ferroviario, attualmente soldato zappatore in licenza. Lo Schiattesi, che ha una sorella la quale fu fidanzata del Tozzetti e da questi abbandonata, ha domandato al giovanotto perchè avesse lasciato la ragazza dopo averla sedotta e resa incinta da quattro mesi. Il Tozzetti rispose evasivamente. Lo Schiattesi accecato dall'ira estrasse di tasca una rivoltella e sparò un colpo contro il Tozzetti, il quale rimase ferito alla parte anteriore del torace. Trasportato all'ospedale fu giudicato in gravi condizioni. Lo Schiattesi rivolse quindi l'arma contro se stesso in direzione del cuore facendo partire un colpo rimanendo all'istante cadavere.

I problemi dell'alimentazione e della navigazione interna al Consiglio Comunale di Torino

Presiede il Sindaco che apre la seduta alle ore 16. Risponde subito alla raccomandazione del cons. Luigi Grassi, da noi pubblicata ieri l'altro, dichiarando che la raccomandazione stessa non trova impreparato il Municipio di Torino, che ha organizzato cucine e distributori di minestre fin dallo scoppiare della guerra europea. Ricorda quanto si è già fatto in passato, assicurando che il Municipio provvederà anche in avvenire, ove se ne verifichi il bisogno, sia direttamente, sia indirettamente, subordinando o integrando l'azione degli enti e delle istituzioni benefiche che già operano a questo scopo nella nostra città.

GRASSI LUIGI si è preoccupato, più che degli indigenti e dei mendicanti, del gran numero di spostati, di deficienti, dei modesti pensionati, dei vecchi, di quegli operai e operaie che non hanno il tempo di prepararsi una buona minestra ed a buon mercato. Vorrebbe cioè che si istituissero cucine a cui tutti i cittadini senza lasciar nulla del proprio decoro, potessero adire.

Il SINDACO ripete che il Municipio ha già fatto studi per eventuali distributori di queste minestre a buon mercato, pur non nascondendosi, in base alle risultanze del passato, che le cucine così dette economiche non attecchiscono molto nella nostra popolazione. Lo stesso dimostra l'assessore FOA' ricordando l'esito poco felice che hanno avuto un tempo le cucine economiche, e promettendo da parte sua che si sta studiando l'impianto di osterie per i cosidetti pranzi di famiglia, così come si è già fatto in altre grandi città, Roma compresa.

GRASSI LUIGI crede che, nelle circostanze straordinarie attuali, anche le cucine economiche avrebbero un successo molto migliore di quello allora avuto.

Il caro prezzo del pane

CASALINI svolge quindi la seguente sua interrogazione, firmata anche da Romita, Norlenghi, Cagno ed altri: «I sottoscritti interrogano il signor Sindaco, per sapere come si giustifichi la notevole differenza del calmiere del pane tra Torino e molte altre città a tutto svantaggio della nostra popolazione più umile». Rileva che il prezzo e il tipo della farina e la forma sono ovunque identiche in tutta l'Italia, eppure il pane si paga più caro a Torino che in molte altre città anche vicinissime a Torino.

Non trova giustificata la differenza. Il rendimento della farina ora è molto superiore che in passato. Il prezzo del pane fissato dal calmiere è assolutamente esagerato e intollerabile e non giustificato in nessun modo da aumento nel costo della mano d'opera. L'Amministrazione comunale deve preoccuparsi che il pane sia venduto al prezzo più vicino al prezzo di costo. Lo stesso Governo fa dei sacrifici per vendere il grano al disotto del costo. L'assessore CAUVIN ricorda che il prezzo del pane venne fissato dalla Giunta in seguito al parere di una Commissione di cui facevano parte rappresentanti dei consumatori e dei panettieri. Fa notare che le spese dei panettieri a Torino sono superiori a quelle dei panettieri dei piccoli Comuni. Rileva che a Torino il pane si paga solo un centesimo di più che a Milano. Siccome poi il Consorzio granario fra breve fornirà direttamente ai panettieri la farina, così è quasi certo che il prezzo del pane potrà diminuire.

CASALINI crede che, dato il prezzo della farina fornita direttamente dal Consorzio ai panettieri, il pane dovrà diminuire di almeno cinque centesimi al chilogramma.

Lo zucchero pei bambini

Viene quindi la seguente interrogazione di Casalini ed altri, «per conoscere quali provvedimenti il Sindaco intenda prendere perchè sia riservata una maggiore dotazione di zucchero ai bambini più piccoli, che più soffrono dell'attuale limitazione di consumo».

L'assessore LACLAIRE risponde che nel rilasciare le tessere per lo zucchero, il Municipio non ha fatto che seguire le istruzioni del Commissario generale pei consumi; anzi, mentre questi aveva esclusi dall'uso dello zucchero i lattanti inferiori ai dieci mesi, il Municipio invece li ha compresi tra coloro cui si doveva rilasciare la tessera. Avverte che la dotazione di zucchero che viene fatta alla città nostra è così scarsa, che si arriva a stento al quantitativo di cento grammi per individuo e per settimana.

CASALINI aveva già notato che l'amministrazione comunale si era preoccupata del problema riguardante i bambini più piccoli, ma deve preoccuparsene anche di più, pensando che pei bambini lattanti lo zucchero non è un dolcificante ma è un alimento ed è assolutamente necessario per mantenere quella quantità di calorie senza la quale si deperisce. Un bambino che non sia allattato dalla madre ha bisogno di circa 50 grammi di zucchero al giorno. Di ciò si tenne calcolo a Milano, dove il Municipio ottenne una speciale autorizzazione per lo zucchero da distribuire ai bambini fino ai tre anni. Trattandosi di graduare i bisogni della cittadinanza agli effetti dello zucchero, i bambini vanno collocati in prima linea. Rileva poi che ai milanesi si danno cinquecento grammi a testa per mese. Occorre reclamare.

Il SINDACO: — E noi abbiamo già protestato vivamente, come ha già fatto Genova.

CASALINI: — Ed avete fatto bene, e alle proteste contro simile ingiustizia dell'Amministrazione comunale, uniamo anche le nostre.

LACLAIRE aggiunge che a quelle proteste si uniranno oggi anche quelle per il trattamento speciale di favore che vien fatto nella divisione dello zucchero ai bambini milanesi.

La questione del porto di Vado

Il SINDACO, dietro interrogazione di Vicari, annunzia che ieri ebbe luogo una riunione al nostro Municipio dei rappresentanti di Savona e di Torino, riunione in cui si trattò la questione del porto di Vado, porto che avrebbe una grandezza quadrupla di quello di Genova. Per questo porto vi sono già progetti, alcuni dei quali di vecchissima data. Su uno di essi si è fermata a discutere la riunione, un progetto che permetterebbe di costruire il porto a poco per volta. L'on. Boselli vide di buon occhio lo studio che si sta compiendo per creare un porto a Vado. Lo stesso dichiarò il presidente del Consorzio per il porto di Genova, che ora è assolutamente pietorico. Nessuna opposizione quindi da parte di Genova. Con i rappresentanti di Savona si gettarono già le basi per gli studi futuri. E prossimamente si recheranno a Roma i rappresentanti di Torino e di Savona per chiedere al Governo la concessione alle due città del porto di Vado.

E finalmente si entra nella discussione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno.

ROMITA crede che non ci siano parole sufficienti per dar lode all'Amministrazione per la prontezza con cui sta sostituendo l'illuminazione a luce elettrica a quella a gas. Vorrebbe che a questo nuovo impianto si desse carattere di stabilità.

SINCERO si preoccupa dei rapporti contrattuali in cui si verrà a trovare il Municipio con la Società del gaz, quando verrà a cessare questo stato anormale di cose.

L'assessore GOBBI, ringraziato Romita, ricorda i precedenti studi ed i progetti già compilati per la trasformazione completa di tutta l'illuminazione pubblica della città e le ragioni per cui si dovette ora addivenire ad una trasformazione parziale e provvisoria, la quale presenta essa pure gravissime difficoltà, specialmente per la deficienza di installatori. Per ciò che riguarda i rapporti con la Società del gaz, non può rispondere in seduta pubblica se non questo, che l'Amministrazione ha preso tutti i provvedimenti per procedere di buon accordo con entrambe le Società.

Per la navigazione interna

Approvate le deliberazioni della Giunta si inizia lo svolgimento della seguente mozione circa gli studi fatti per la navigazione interna: «I sottoscritti interrogano l'on. signor Sindaco per conoscere a quale punto si trovino gli studi relativi all'importante problema della navigazione fluviale interna nei riguardi della nostra regione ed invitano l'Amministrazione a presentare proposte concrete». Firmati: Mussi, Borini, Bianchini, Bosso, Depanis, Mercandino, Sacerdote.

MUSSI spiega le ragioni per cui si indusse a presentare la mozione, la principale delle quali sta nella necessità di indurre la rappresentanza di Torino ad interessarsi al grave problema della navigazione interna.

VICARI ricorda che da più di dieci anni esiste a Torino un Comitato presieduto dall'on. Boselli per lo studio della navigazione interna, di cui si è reso molto benemerito il collega Geisser. Accenna ai progetti dell'ing. Armandi, capo del Genio civile, degli ingegneri Michele Fenoglio e Chiaves, ed altri ancora. Ricorda che l'idea di un canale Savona-Torino-Lago Maggiore è antichissima. Avverte che il Comitato di Torino si è posto d'accordo anche col Comitato milanese della navigazione interna, il quale vorrebbe esso pure che la navigazione lombarda facesse capo, come quella piemontese, al Lago Maggiore. Da qualche ragguaglio tecnico sul progetto di canale, che dovrà valicare l'Appennino ligure almeno a 250 metri d'altezza sul mare, e per lo meno far capo a quella quota al valico per ivi allacciarsi ad una funivia dal mare al valico. La funivia rappresenterebbe anche l'eliminazione della dispersione nel mare dell'acqua montana del canale. Ricorda le difficoltà che si vinsero nella costruzione del testè inaugurato canale da Marsiglia al Rodano e accenna alla necessità di alleggerire i trasporti delle ferrovie, divenuti ormai pletorici, alla ripercussione che la navigazione interna avrà sul prezzo del carbone, alla migliore utilizzazione delle acque di parecchi bacini piemontesi. Conclude dimostrando la necessità della costituzione di un consorzio per gli studi nuovi costosi da farsi intorno a tutto il problema della navigazione interna piemontese. Ricorda infine che l'onorevole Boselli, anche recentemente, riconobbe gli enormi vantaggi che rappresenta nell'economia dei trasporti la navigazione interna.

L'ordine del giorno Depanis

DEPANIS ricorda che la sua mozione è di parecchio anteriore alla deliberazione del Consiglio provinciale di Genova. Illustra egli pure il grande interesse che deve avere anche per noi lo studio della navigazione interna. Prospetta gli immensi servizi che all'economia nazionale presenterebbe oggi in Italia un sistema di canali navigabili. Chi risparmierebbe ora, si domanda, i milioni spesi in questi canali, che potrebbero così bene e così sicuramente integrare l'azione delle ferrovie? Fa notare che del canale da Torino al mare si potrebbe per ora costruire solo il tronco da Torino alla cresta appenina, servendosi di filovia sul versante marittimo dell'Appennino. Ricorda i buoni risultati dati dalla filovia da San Giuseppe al mare. Certo è che una soluzione di così grave e complessa questione come è quella dei canali navigabili importa studi lunghi, difficili e costosi. Vorrebbe che non si verificasse per i canali navigabili ciò che pur troppo si è verificato quasi sempre per le linee ferroviarie. I problemi dei collegamenti vanno prospettati e studiati non isolatamente, ma insieme a tutti gli altri che con essi collimano e ad essi fanno capo; crede perciò che un Comitato che studi la navigazione nel Piemonte non possa straniarsi e non curarsi di quanto si fa o si può fare in Lombardia e nella Liguria occidentale. Così pensando ad un canale navigabile Torino-Mare, non si può non ricordare che il porto di Savona (e di Vado) è stato giudicato sempre il porto naturale di Torino e del Piemonte, specialmente per il rifornimento delle merci povere. Crede che anche il mondo industriale e commerciale non negherebbe il suo contributo a studi, che saranno fatti veramente sul serio, per il canale navigabile da Torino al mare. E' convinto che solo al Sindaco della capitale piemontese spetti di mettersi prontamente a capo del Consorzio per lo studio di questo canale, come è diritto di Torino di tutelare i propri interessi di fronte al pericolo che la captazione di acque piemontesi possa pregiudicare la costruzione del futuro canale da Torino al mare. Il Comune di Torino non può arrivare l'ultimo nella gara per grandi opere utili che anche oggi, mentre infuria la guerra, si va svolgendo fra altre grandi città italiane. Conclude esprimendo il voto che non si ripetano da Torino, per i canali navigabili, gli errori già commessi nel campo ferroviario, e presenta il seguente suo ordine del giorno:

«Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni della Giunta; Convinto della suprema convenienza per Torino e per la regione Piemontese di congiungersi per una via d'acqua di grande traffico al mare Ligure ed al Lago Maggiore e di allacciarsi al canale navigabile Milano-Venezia che per la coraggiosa iniziativa del Comune di Milano sta per diventare un fatto compiuto; convinto pure che la razionale distribuzione di una rete di canali, che attraverso a regioni eminentemente agricole ed industriali unirebbe i due mari Ligure e Adriatico ed il Lago Maggiore, risponde ad un alto interesse nazionale; affida alla Giunta l'incarico:

1.o) di opporsi a qualunque deviazione dal loro corso naturale delle acque dell'alta valle del Tanaro e di una località che col sottrarre il volume d'acqua necessario alla sua alimentazione ed al suo esercizio rendesse impossibile l'esecuzione del canale Torino-Savona-Vado;

2.o) di promuovere d'accordo cogli Enti interessati l'istituzione di un Consorzio perchè, preso in considerazione il materiale già acquisito a provvida cura della Deputazione provinciale di Torino e del Comitato di Navigazione interna e procedendo agli ulteriori maggiori studi che del caso, sia allestito colla massima sollecitudine un progetto organico di canale di grande traffico da Savona-Vado per Torino al Lago Maggiore ed a Milano, da potersi eseguire a tratti con logica coordinazione e tale da consentire proposte sulle quali possa il Consiglio assumere deliberazioni concrete».

Questo ordine del giorno è firmato anche da: Bachi, Bianchini, Bolmida, Borini, Bosio, Bosso, Cerlana, Corsi, Daneo, Emprin, Fieri, Fiorio, Grassi Luigi, Ivrea, Lanza, Molinari, Mussi, Olivieri di Vernier, Rey, Romita, Rubino, Sacerdote, Tamossi, Zanzero.

Le ultime parole del consigliere Depanis, che rivolge un caloroso appello perchè si dimostri alto e fermo che la popolazione piemontese se è lenta nel decidere è tenace e sagace nel provvedere, sono accolte dalle approvazioni di tutto il Consiglio.

BORINI vorrebbe che agli studi e ai progetti per la navigazione interna la città nostra si associasse la provincia di Novara.

CASALINI non crede che si possa disgiungere il problema della navigazione interna da quello ferroviario. Avrebbe voluto che la Giunta si fosse presentata al Consiglio con un programma completo in ogni sua parte, anche perchè dopo la guerra il nostro paese si troverà in concorrenza con formidabili organismi stranieri così nel campo industriale come nel campo commerciale che metteranno a dura prova la nostra attività nazionale. Accenna al lato finanziario del problema del canale Torino-Savona, enormemente più costoso del canale testè approvato da Milano ed alla spesa del quale concorrerà anche lo Stato. Conclude approvando l'ordine del giorno presentato da Depanis.

DANEO parla della priorità indiscutibile che ha ogni regione nell'uso delle acque della regione stessa. Vorrebbe perciò che si studiasse se la massa d'acqua del bacino imbrifero dell'alto Tanaro è appena sufficiente per la navigazione interna piemontese oppure se è tale che si possa cederne una parte anche ad altra regione. Ammette egli pure l'opportunità che lo studio dei canali si accoppi a quelli ferroviari, ma lo studio compiuto oggi di un canale da Torino a Savona non pregiudica per nulla la soluzione dei problemi ferroviari della nostra regione: rappresenterebbe perciò una enorme perdita di tempo una discussione fatta oggi ab ovo di tutta la questione ferroviaria.

BOCCA ricorda che agli effetti della legge Bertolini del 1907 il canale da Torino al mare è da considerarsi opera pubblica di seconda categoria, nel novero di quelle opere nelle spese delle quali lo Stato concorre per tre quinti. Non si tratterebbe quindi da parte degli enti locali interessati che di trovare i due quinti della somma occorrente. Fa anch'egli appello alla concordia dei consiglieri nell'attesa dell'opera di quel Comitato o di quella Commissione che sarà per studiare tutta la questione e a proporre progetti concreti.

Altre brevi osservazioni fa ROMITA a proposito delle acque dell'alto Tanaro e dell'abbinamento della questione del canale con quella ferroviaria.

L'assessore GOVONE, dopo aver accennato alla perfetta identità di vedute tra la Giunta e il Comitato piemontese per la navigazione interna, parla della convenienza che il canale di Torino si congiunga alla rete dei canali della valle Padana che tende al porto di Venezia. Assicura che si ebbero già contatti coi rappresentanti della provincia di Novara per il ramo del canale da Torino al Lago Maggiore. Dichiara che la Giunta accetta di buon grado l'ordine del giorno presentato da Depanis.

Questo, messo ai voti, è approvato all'unanimità. Essendo le 19,25 la seduta è rinviata a venerdì p. v.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 115.000.000 - Versato L. 75.000.000 - Riserva L. 4.000.000

Sede in ROMA

Aumento del capitale da L. 70.000.000 a L. 115.000.000, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 aprile 1917, omologato dal Tribunale di Roma, in data 20 aprile 1917, e riservato: per 30.000 azioni, corrispondenti ad un capitale di L. 15.000.000, in opzione ai Soci fondatori, e per 60.000 azioni, corrispondenti ad un capitale di lire 30.000.000, in opzione agli attuali portatori di azioni.

In conformità del deliberato dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, tenuta in Roma il 18 aprile 1917, approvante l'aumento del capitale sociale da L. 70.000.000 a L. 115.000.000 mediante emissione di numero 90.000 nuove azioni da L. 500 cadauna, la Banca Italiana di Sconto rende noto ai signori Soci fondatori ed agli attuali portatori delle sue azioni che di tale aumento di capitale sono riservate in opzione:

Ai Soci fondatori N. 30.000 azioni; Agli Azionisti N. 60.000 azioni;

alle condizioni seguenti:

1.o Il prezzo di emissione delle nuove azioni, che avranno godimento dal 1.o gennaio 1918, è stabilito in L. 500 per azione (la pari), pagabili come segue:

L. 150 all'atto dell'opzione, contro rilascio di una ricevuta provvisoria emessa da una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto e da cambiarsi, a partire dal 21 maggio 1917, con un certificato, pure provvisorio, presso la stessa Filiale ove fu eseguito il versamento;

L. 150 per azione, dal 15 al 20 agosto 1917;

L. 200 a saldo, dal 15 al 20 dicembre 1917, e, su quest'ultimo versamento, verranno bonificate L. 10, quali interessi del 6 % sui versamenti fatti, alle epoche suindicate da tali date al 31 dicembre 1917, riducendosi così l'ultimo versamento a L. 190.

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare immediatamente od in qualunque tempo i titoli sottoscritti, e in tal caso sarà loro bonificato l'interesse del 6 % dalla data del versamento al 31 dicembre 1917.

A partire dal 20 dicembre 1917 verranno consegnate, contro i certificati provvisori, le azioni definitive al portatore.

2.o In conformità dell'art. 5 dello Statuto sociale, delle nuove 90.000 azioni vengono offerte in opzione alla pari un terzo, e cioè 30.000 (trentamila) azioni, ai sottoscrittori del capitale iniziale della Società, quali sono designati nell'atto costitutivo 30 dicembre 1914 rogito dott. Enrico Capo, notaio in Roma, N. 79008 del repertorio, in proporzione alle azioni da essi sottoscritte nell'atto medesimo (una azione nuova per ogni azione vecchia sottoscritta inizialmente).

I Soci fondatori che intendono esercitare tale diritto dovranno darne avviso con lettera raccomandata alla Banca Italiana di Sconto dal 26 al 30 aprile 1917. Trascorso tale termine, senza che ciò sia stato fatto, si intenderà che essi hanno definitivamente rinunciato al diritto.

3.o Ogni Azionista avrà diritto di sottoscrivere due azioni nuove per ogni cinque azioni vecchie da esso possedute; e ciò in via eccezionale a parziale deroga dell'art. 5.o dello Statuto sociale, che fa obbligo di riservare ai portatori delle azioni l'opzione e solo un terzo del nuovo capitale emesso, deroga che non potrà comunque infirmare il diritto spettante al Consiglio di amministrazione di disporre del collocamento di un terzo delle azioni nuove nei futuri aumenti del capitale.

4.o La sottoscrizione per opzione dovrà essere effettuata, sotto pena di decadenza, nei giorni dal 26 al 30 aprile 1917 incluso, nelle ore di ufficio, presso una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto (eccettuata la Sede di Parigi).

Se gli Azionisti non avranno esercitato nel termine suddetto il diritto loro riservato, si intenderà che essi vi abbiano definitivamente rinunciato.

5.o Ai portatori di azioni ai quali spettino frazioni di azioni nuove verranno rilasciati dei buoni di opzione di un quinto di azione ciascuno.

La presentazione di cinque buoni di opzione riuniti, fatta non oltre il 10 maggio 1917 ad una delle Casse della Banca (Parigi esclusa), darà diritto alla sottoscrizione di una azione nuova alle condizioni su accennate.

Trascorso il 10 maggio 1917, i buoni di opzione non presentati s'intenderanno decaduti dal diritto di ottenere, mediante raggruppamento, nuove azioni.

6.o Per esercitare l'opzione gli Azionisti dovranno presentare i loro titoli presso una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto, accompagnati da distinta in doppio esemplare firmata dal presentatore.

I titoli saranno tosto restituiti dopo l'apposizione di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto di opzione.

7.o L'opzione dovrà essere esercitata solo presso una delle Filiali della Banca Italiana di Sconto (esclusa la Sede di Parigi).

Roma, 18 aprile 1917.

(137) IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della *Stampa* (25

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

— Cinque uomini esplorino tutta la casa! Dieci altri scendano con me al piano terreno! I banditi si guardarono attorno senza scorgere nessuno.

— E' fuori nell'anticamera! — disse Dago. — Presto! fuggiamo dalla finestra.

Come se avesse udito l'avvertimento del bandito, la voce proseguì:

— Impugnate le rivoltelle e non date quartiere!

In quel medesimo istante si udì un rumore di passi dalla parte della scala:

— Qualcuno scende! — disse Dago concitatamente. — Bisogna fuggire.

— Ma prima mi voglio impossessare dei documenti — gridò l'uomo dal fazzoletto rosso. Con un violento sforzo egli riuscì a correre Elena sulla cornice e, mettendole una mano sulla bocca per impedirle di gridare, gli... tentò di strapparle la busta. Elena lottò con disperazione, ma il bandito era più forte di lei e finì per avere il sopravvento.

— La ho presa! — esclamò egli trionfante. — Adesso possiamo fuggire!

In un batter d'occhio entrambi scavalcarono la bassa finestra e si precipitarono nella strada senza difficoltà.

Era tempo. Erano appena spariti che i domestici, seguiti dalla zia Betty, facevano irruzione nella biblioteca, attratti dal tumulto della lotta.

— Elena! — gridò la vecchia signora, vedendo sua nipote stesa senza movimento al posto dove il suo aggressore l'aveva lasciata. — Mio Dio! E' forse morta?

La cameriera Mary si era avvicinata subito alla sua giovane padrona per prestarle soccorso.

— No! no! Riprende i sensi! — disse.

Elena infatti riapriva gli occhi. Alla vista di sua zia stese le braccia verso di lei e mormorò:

— Non temere, sono sana e salva!

Poco a poco si riebbe e potè narrare a quale nuovo pericolo fosse sfuggita.

— Ma chi ti ha liberata? — interrogò la zia Betty. — Chi ti ha salvata?

Elena Dodge si diresse verso l'armatura, dritta sul piedestallo, ne sollevò il casco e mostrando il piccolo apparecchio nascosto là da Giustino Clarel, rispose:

— E' stato lui, come sempre!

La zia Betty non capiva nulla. Come potuto essere stato Clarel, che in quel momento era assente?

— Vi dico che è stato lui! — ripetè Elena. — Lasciate che gli possa parlare per esprimergli una volta di più la mia riconoscenza.

E dinanzi al vocafono, come se si trovasse di fronte il grande poliziotto, Elena pronunciò:

— Amico mio! Voglio esprimervi tutto ciò che il mio cuore prova di gratitudine verso di voi. Avete udito tutto e sapete dunque ciò che vi devo ancora!

— Elena — rispose la voce di Clarel, chiara e sonora — per la prima volta in vita mia ho saputo veramente ciò che sia la paura.

I raggi rossi

Per qualche tempo, poco più di una settimana, la «Mano che stringe» non diede più segno di vita. Probabilmente il possesso dei documenti aveva rassicurato gli affiliati che nessun pericolo più li minacciava. Clarel per conto suo si attendeva invece un nuovo tentativo della formidabile associazione.

— No, Walter — aveva detto gravemente al suo giovane collaboratore — è una guerra senza quartiere che quei miserabili hanno dichiarato alla società. Io ho il dovere di combatterla con tutte le mie forze per mettere ... Questo periodo di calma rappresenta dunque per noi una semplice tregua passeggera.

Il grande poliziotto non si ingannava. Un giorno, nel pomeriggio, la zia Betty stava giuocando a scacchi con sua nipote, quando Francesco venne ad annunciare l'avv. Perry Bennet.

— Fatelo entrare! — disse Elena, quasi lieta di sottrarsi alla noia della partita, che invece divertiva tanto sua zia.

Il giovane avvocato sembrava preoccupato.

— Mio Dio, cugino, che avete dunque? — domandò miss Dodge, premurosamente. — Avete forse qualche cosa di importante da dirci?

— Sì, ma... non so come cominciare. Vedete... Ho ricevuto questa mattina una strana lettera che, non lo nascondo, mi ha turbato profondamente...

— Una lettera che ci riguarda?

— Piuttosto riguarda con voi, cugina, il...

— Il signor Clarel? — soggiunse Elena. — La cosa non mi sorprende. Volete mostrarmi la lettera che vi preoccupa tanto?

— Eccola! — rispose Perry Bennet, traendo dal portafoglio la lettera e porgendola ad Elena.

Questa l'aprì vivamente e lesse ad alta voce: «Se la vita dei suoi concittadini interessa l'avv. Perry Bennet egli agirà con tutto il suo potere su Giustino Clarel per ottenere da lui che lasci immediatamente New York. In caso contrario il signor Perry Bennet può avvertirlo che a cominciare da domani mattina, un passante ogni giorno cadrà morto davanti al suo laboratorio. Se Giustino Clarel per salvare la vita a tanti innocenti consente a partire, ne avverta collocando un vaso di fiori sulla finestra del suo laboratorio oggi stesso nel pomeriggio».

— E' una cosa inaudita! — esclamarono ad una voce la zia Betty ed Elena.

— Sì — disse Perry Bennet con un po' d'amarezza. — Penso soprattutto che malgrado la mia devozione, se Clarel si allontanasse da New York, io non sarei in grado di apportare ad Elena un costante soccorso come lui.

— Che dobbiamo fare? — domandò la zia Betty?

— Non c'è che un partito da prendere, — rispose Elena tristemente. — Avvertire il signor Clarel di quanto accade.

— Allora mi suggerite di andarlo a trovare? — domandò Perry Bennet.

— Verrò anch'io con voi, cugino.

— Allora presto! non perdiamo tempo.

L'avvocato e miss Elena uscirono dal palazzo.

Giustino Clarel in quell'ora stava in compagnia di Walter Jameson intento ad aprire una cassetta, proveniente da Filadelfia, che un facchino delle ferrovie aveva portata.

Walter seguiva l'operazione con interesse particolare poichè Clarel gli aveva detto che la cassetta conteneva uno strumento di ottica. Scoperchiata la cassa, Clarel ne estrasse infatti una specie di specchio a parecchie sfaccettature, un apparecchio molto complicato il cui uso pareva sfuggire completamente a Walter.

— Che diavolo volete fare di questo?

— Appenderlo semplicemente alla nostra finestra. Ne constaterete ben presto l'utilità! — rispose Clarel.

L'installazione dello specchio era appena terminata quando fu suonato di nuovo. Una specie di intuito indicò senza dubbio a Clarel chi era la persona che gli faceva visita, perchè si incaricò egli stesso di andare ad aprire.

— Che bella sorpresa! — esclamò trovandosi dinanzi Elena e Perry Bennet. — A che cosa devo il piacere della vostra presenza qui?

— E' un affare molto serio che ci conduce qui, amico mio! — disse Elena.

— Molto grave, anzi! — ripetè Perry Bennet.

Il grande poliziotto aveva introdotto i suoi ospiti nel salotto, senza che un muscolo del suo volto avesse tradito all'annunzio del nuovo avvenimento che si preparava. Elena si affrettò a porgergli la lettera ricevuta da suo cugino Bennet e Clarel la lesse più volte attentamente.

— Che farete? — interrogò ansiosamente Elena.

(Continua).

Cronaca Cittadina

L'inizio della raccolta dell'oro

L'intervento della Principessa Laetitia

Oggi, alle ore 16, nella sede della Banca d'Italia, si inizierà la raccolta dell'oro. A questa prima riunione nella quale l'iniziativa dell'Associazione della Stampa e dei Sindacato corrispondenti avrà il suo battesimo ufficiale, interverrà la Principessa Laetitia, l'augusta Duchessa d'Aosta sempre prima con fervido animo in ogni opera di civile assistenza e di patriottismo. Interverranno pure il Prefetto comm. Verdinois, presidente del Comitato d'onore insieme al sindaco di Torino.

Le offerte verranno raccolte dalle mani stesse della Principessa Laetitia, la quale rilascierà un diploma di squisita fattura artistica del Tosalli e dovuto alla generosità del comm. Simondetti. A suo tempo verrà pure inviato ad ogni offerente l'attestato e la medaglia di benemerenza che rilascierà il Governo. La medaglia, come abbiamo detto, è riuscita un piccolo oggetto d'arte del quale saranno orgogliose di fregiarsi persone d'ogni condizione. Nel diritto della medaglia di bronzo, nella grandezza della medaglietta dei deputati, è in rilievo l'effige dell'Italia coronata. Sul verso è la scritta: «Diedi oro alla Patria». L'oro verrà ricevuto, a cominciare da oggi, nel magnifico salone al piano nobile della Banca d'Italia. Il direttore sig. Codevilla ha messo a disposizione della patriottica iniziativa, locali, impiegati e tutto il fervore della sua anima gentile nell'attendere personalmente anche al disbrigo delle pratiche che occorrerà presso il Governo.

Sappiamo che oggi porteranno le prime loro offerte gli studenti di alcuni istituti cittadini a mezzo dei loro capi, nonchè signore, rappresentanti di società sportive, industriali, ecc. Ci auguriamo che una vera folla si susseguirà ininterrottamente alla Banca d'Italia oggi e nei giorni che verranno.

Un appello inviato alle donne italiane ammonisce che questa è ora non di orgogliose affermazioni, ma di amore, di rinunzia, di sacrificio. «Abbiamo dato alla Patria — di o d'orgoglio — per la sua grandezza, all'Umanità per la difesa dei suoi santi diritti — la libertà e la giustizia — quanto avevamo di più caro: il nostri compagni, i nostri figliuoli, i nostri fratelli. Non ci costerà dare il meno: le inutili eleganze che la donna distinguono in questa ora grave ed austera, desiderosa di fregiarsi solo dei segni esteriori che la designano confortatrice eroica di dolorosi eroiche giovinezze.

Siamo certi che questo appello sarà accolto col più nobile entusiasmo dalle donne torinesi, perchè la vera soddisfazione di questa offerta è riservata in questo momento alle donne alle quali il togliere dal gruppo delle loro gioie un ciondolo, una moneta, un braccialetto, una spilla, sarà sacrificio spontaneo. Il Comitato, presieduto con tanta signorile operosità dalla marchesa L. Scati-Grimaldi non si rivolge solo ai ricchi, ma anche a coloro per cui un solo gioiello può essere un tesoro di ricordi, epperciò più degno di essere consacrato alla patria. L'invito del Comitato è rivolto a tutti. Esso dice alle famiglie: Frugate nei vostri cassetti, tra il cumulo delle cose o insignificanti, o dimenticate, od inservibili. Troverete sempre qualche pezzo d'oro rotto, qualche ciondolo caduto di moda, qualche bottone spaiato, qualche spilla schiacciata, qualche orologio inservibile, forse qualche gioiello che vi ricorda giorni di affetto infranto e, quindi, un dolore. Offrite quest'oro, oggi, alla Patria, senza indugio: offritelo se odiate la guerra e desiderate la pace: anche se l'offerta è piccola e il vostro obolo vi sembrerà esiguo. Non importa la ricchezza dell'atto. Importa soprattutto di questa iniziativa patriottica la spontaneità e l'unanimità sua: importa che i doni siano numerosi da ogni parte della nostra città e della provincia, perchè i molti rivoli costituiscono il gran fiume d'oro che dovrà alimentare l'Erario in questi trepidi tempi di guerra e nei giorni radiosi della pace.

***

Il cardinale arcivescovo Agostino Richelmy, che in una lettera al clero della diocesi raccomandava testè la raccolta dell'oro per la Patria, ha rinnovato il suo autorevole consenso per l'iniziativa dei giornalisti torinesi. E perchè il suo appoggio possa avere il maggiore risultato pratico, ha incaricato i signori canonico Guido Garelli, teol. Giovanni Dalpozzo, barone Carlo Alberto Iocteau, conte Carlo Olivieri di Vernier, consigliere comunale, e cavaliere Achille Cavallotti di cooperare perchè tale raccolta risulti per quanto è possibile abbondante. Perciò la raccolta dell'oro avrà pure come recapiti, oltre che la Banca d'Italia, il Palazzo Arcivescovile, l'Ufficio della propagazione della fede e la Sede delle Associazioni cattoliche in via Lagrange, N. 2, dove ha sede la predetta Commissione.

Offerte alle XXII Opere Pie riunite

L'Amministrazione del Banco di beneficenza delle XXII Opere Pie riunite, che solitamente nell'occasione del carnevale apriva il Banco tradizionale, fonte di discreti proventi per le XXII Opere Pie associate, non ha creduto opportuno in quest'anno, per le vicende che attraversa la Nazione, di aprire il Banco di beneficenza e invece si è rivolta con una circolare ai soliti benefattori dell'Opera per avere un aiuto in denaro, tanto più necessario in quest'anno per l'enorme rincaro del carbone e di ogni derrata. Eccone i risultati: Somma raccolta dal presidente L. 6960; somme raccolte dalle XXII Opere Pie L. 4744; interessi L. 35,63; totale L. 11.760,63; spese L. 321,60; somma da distribuirsi fra le XXII Opere Pie L. 11.448,03; ciò che importa un beneficio di L. 520 per ciascuna delle XXII Opere Pie consorziate.

Le XXII Opere esprimono perciò la loro gratitudine a tutti i benefattori particolarmente ai Sovrani, alla Regina Madre, ai Duchi d'Aosta e di Genova, al Municipio di Torino, alla Cassa di Risparmio di Torino, alle Opere Pie di San Paolo, al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, al Ministero dell'interno, ecc.

Vendita di derrate

L'Ente autonomo per i consumi pone in vendita al pubblico nei suoi distributori olio d'oliva fino, al prezzo di L. 4 al chilogramma. La vendita è fatta in ragione di un chilogramma per ogni acquirente e per ogni settimana, contro presentazione della tessera per lo zucchero, sulla quale verrà impresso apposito timbro ad umido. I distributori abilitati alle vendite sono i seguenti: Ente autonomo, piazza Madama Cristina, 7 — Società dipendenti dal Municipio, piazza Emanuele Filiberto, 8 — Federazione agricola torinese, via Meucci, 2 — Associazione Generale delle operaie, via Ospedale, 20, via S. Domenico, 32; via Massena, 21; via Monferrato, angolo via Santarosa — Società mutua operaia torinese per pensioni, via S. Anselmo, 18, via Ponte Mosca, 3, via Guastalla, 10 — Munzio Giuseppina ved. Gallea, via ai Ronchi, 10 (Cavoretto).

L'Ente autonomo pone altresì in vendita, a trattativa privata, una partita di castagne secche, che i fabbricanti di dolciumi possono usare nella fabbricazione di dolci, valendosi dell'autorizzazione concessa dal Commissariato generale dei consumi.

L'erogazione del gas

L'ufficio regionale Benzolo, Toluolo e glicerina avverte la cittadinanza che, a parziale modificazione del Decreto prefettizio in data 20 marzo 1917, e previa autorizzazione del Superiore Sottosegretariato per le armi e munizioni, l'erogazione a pressione normale del gas sarà protratta fino alle ore 14 in luogo delle ore 13. L'orario quindi è così modificato: pressione normale, ore 5-8; id. ore 11-14; id. ore 17.30-22.30. Coll'occasione ricordasi il disposto dell'articolo 3 del Decreto prefettizio, che è della massima importanza, essendosi verificato troppo una Ditta della città, uso economico di caldaie a gas, dipendente esclusivamente da inosservanza del decreto stesso.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 8, avrà luogo il funerale del soldato Alessio Vighetto, proveniente dalla fronte. Il corteo partirà dall'Ospedale Mauriziano Militare (Umberto I).

Quando avrà luogo la visita di revisione dei riformati per la statura e dei nati nel 1899

I chiamati a nuova visita, già riformati per difetto di statura, nati negli anni dal 1889 al 1898 ed i nati nel 1899 dovranno presentarsi nei giorni seguenti:

Comune di Torino

Revisione dei riformati per difetto di statura. — Mercoledì, 2 maggio 1917, ore 8,30, nati negli anni 1889-90-91-92-93. — Giovedì, 3 maggio 1917, ore 8,30, nati negli anni 1894-1895-96-97-98.

Iscritti classe 1899. — Venerdì, 4 maggio, da Abate ad Azzario — Sabato, 5 maggio, da Bachi a Benzoni — Lunedì, 7 maggio, da Berardi a Boyer — Martedì, 8 maggio, da Bolla a Buzzi — Mercoledì, 9 maggio, da Cala a Carzo — Giovedì, 10 maggio, da Cerutti a Cuvertin — Venerdì, 11 maggio, da D'Accomo ad Eula — Sabato, 12 maggio, da Fabaro a Fuso — Lunedì, 14 maggio, da Gaberia a Giro — Martedì, 15 maggio, da Girodo a Lozzi — Mercoledì, 16 maggio, da Macario a Migliotti — Venerdì, 18 maggio, da Mirtio a Nozzi — Sabato, 19 maggio, da Oberti a Perla — Martedì, 22 maggio, da Peria a Ricciardi — Mercoledì, 23 maggio, da Richiardi a Schiavano — Venerdì, 25 maggio, da Schina a Turinetti — Sabato, 26 maggio, da Ubertone alla fine.

Pei Comuni del Circondario

Revisione dei riformati per difetto di statura: Mercoledì, 2 maggio 1917, ore 8,30. Mandamenti di: Barbania, Brussasco, Carignano, Carmagnola, Casalborgone, Caselle, Ceres, Chieri, Chivasso. — Giovedì, 3 maggio 1917, ore 8,30: Mandamenti di: Ciriè, Corio, Fiano, Gassino, Lanzo, Moncalieri, Montanaro, Orbassano, Pianezza. — Venerdì, 4 maggio, ore 8,30: Mandamenti di: Poirino, Riva presso Chieri, Rivara, Rivarolo, Rivoli, S. Benigno, Sciolze, Venaria, Viù e Volpiano.

Iscritti alla classe 1899: Sabato, 5 maggio, ore 8,30: Mandamenti di: Barbania, Brussasco, Carignano. — Lunedì, 7 id.: Carmagnola, Casalborgone. — Martedì, 8 id.: Caselle, Ceres. — Mercoledì, 9 id.: Chieri. — Giovedì, 10 id.: Chivasso. — Venerdì, 11 id.: Ciriè. — Sabato, 12 id.: Corio, Gassino. — Martedì, 15 id.: Fiano, Lanzo. — Mercoledì, 16 id.: Moncalieri. — Venerdì, 18 id.: Montanaro, Orbassano. — Sabato, 19 id.: Pianezza, Poirino. — Martedì, 22 id.: Riva presso Chieri, Rivara. — Mercoledì, 23 id.: Rivarolo, Rivoli. — Venerdì, 25 id.: S. Benigno, Sciolze, Venaria. — Sabato, 26 id.: Viù, Volpiano.

Visite per delegazione agli iscritti di altri Circondari: Lunedì, 14 maggio, ore 8,30. — Lunedì, 21 maggio id. — Giovedì, 24 id.

Disposizioni scolastiche

S. E. il ministro dell'istruzione, con circolare telegrafica del 25 corrente ha disposto: che gli alunni già regolarmente inscritti durante l'anno scolastico corrente in scuola regia o pareggiata, e che ammessi anticipatamente a sostenere nella sessione straordinaria esami di promozione alla classe immediatamente superiore, o di ammissione a qualunque classe, o di licenza, non abbiano superato tutte le relative prove, possano riprendere la frequenza delle lezioni nella classe in cui erano inscritti. Tale frequenza non avrà tuttavia alcun effetto scolastico, e per riparare le prove fallite, o sostenere quelle a cui non siansi presentati nella sessione straordinaria, non potranno giovarsi se non della prossima sessione estiva. Lo che gli alunni già regolarmente inscritti in scuola pubblica e che nella sessione straordinaria superarono l'esame di licenza (dal ginnasio, liceo, scuola tecnica, istituto tecnico, istituto nautico, scuola normale, corso magistrale) e di ammissione a classe superiore a quella frequentata, abbiano facoltà di assistere alle lezioni della classe da cui ottennero titolo di passaggio o di licenza. La frequenza dei corsi eccezionalmente concessa ai giovani sopradetti è subordinata alla piena osservanza delle norme disciplinari. Il capo d'istituto ha facoltà di deliberare inappellabilmente l'allontanamento di coloro che turbassero in qualsiasi modo l'ordine e la disciplina della scuola.

Riunione di impiegati per il caro-viveri

La Sezione Impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra, analogamente a quanto si pratica in altre città, si è fatta iniziatrice d'una azione di tutti gli impiegati sia statali che privati, per ottenere dal Governo e dalle Ditte una indennità atta a fronteggiare l'attuale disagio economico, ch'è risentito maggiormente dalla classe degli impiegati. A tal fine indice una Riunione dei rappresentanti le varie categorie, allo scopo di concertare l'azione da svolgersi. Si pregano vivamente le varie Associazioni di delegare uno o più rappresentanti, i quali dovranno trovarsi per le ore 21 del giorno 27 corr. nei locali della Società M. S. Impiegati Guerra, Galleria Nazionale, Scala 2.

Seguendo la Cronaca

Proseguono animatissime le vendite straordinarie

per variazione sociale, presso la *Ditta Garda e Bonnous*, piazza Castello, 10. Le signore vi fanno giornalmente ottimi acquisti, a prezzi eccezionalmente ridotti. Attualmente sono in vendita i seguenti articoli: *biancheria confezionata per signora, servizi da tavola, golfs, vestaglie e calze.*

I Divertimenti

Drammatica e pittoresca è la "film„ di Gabriele D'Annunzio

della quale proseguono le repliche al *Salone Ghersi*, Nelle *Marie del Duca d'Ofena* il pubblico trova, artisticamente fusi, tutti gli elementi che concorrono a rendere perfetta una «film»: il soggetto forte, la messa in scena di gran lusso e l'interpretazione perfetta.

Non avete ancora veduto Lyda Borelli in "Malombra„?

Ma affrettatevi ad accorrere a questa superba visione all'elegante *Cinema Royal!* È la più drammatica «film» comparsa quest'anno; è l'interpretazione più suggestiva e più impressionante di *Lyda Borelli*. Rimarrà in programma soltanto fino a domenica, 29.

Il successo di "Piccola ombra„ e di "Tartuffol„ al "Cinema Itala„

fu superiore ad ogni aspettativa, e tale da indurre la Direzione a tenere le *films* in programma a tutta domenica ventura. Rammentiamo che si tratta di uno spettacolo di primo ordine e completamente adatto per famiglie.

Regina Badet allo "Splendor„

Oggi ultime repliche di *Lotus d'or*, della Casa Gaumont, interprete la bellissima attrice *M.lle Regina Badet*. Domani *Presagio*, interpreti: *Vera Vergani* e *Tullio Carminati*.

Norme per gli esercenti

La Confederazione fra esercenti di Torino, aderendo di buon grado all'invito fattole dalla Direzione dell'Ufficio Metrico, il quale vorrebbe vedere rispettata la legge evitando l'odiosità delle contravvenzioni, ricorda agli esercenti tutti che l'art. 34 del regolamento sul servizio metrico fa obbligo a chiunque venda liquidi a misura di servirsi delle misure legali col sistema decimale per effettuarne la vendita. Lo stesso art. 34 consente la vendita a corpo purchè nella denominazione del recipiente non si usi nell'uso di parola che ricordi le misure vecchie abolite. Di conseguenza resta assolutamente vietata la parola *caraffa* (da tempo usata nella nostra città) perchè essa era una vecchia misura della provincia meridionali d'Italia, ora abolita.

Nella maggior vendita a corpo è ammessa invece la denominazione bottiglia o mezza bottiglia e di quella di litro e mezzo litro, dal quale è uso in Piemonte.

Il peculio di una povera donna

Ammone Anna, moglie di un soldato alla fronte e madre di due bimbi, aveva accumulato la somma di 30 lire, che le erano necessarie per soddisfare ad un bisogno di famiglia. Sventura volle che ieri mattina, strada facendo, smarrisse il fazzoletto entro cui aveva messo la somma. La povera donna sarebbe riconoscentissima a colui che rinvenne il peculio, per lei prezioso, e lo volesse recapitare alla sua abitazione, in via Po, N. 3.

Stato Civile di Torino

25 aprile 1917.

NASCITE: 22, cioè maschi 15, femmine 7.

MATRIMONI: Danco Ermanno con Boccia Felicita — Lombardo Francesco con Vairs Maria ved. Franco.

MORTI: Mezzo Anna di Giovanni, d'anni 22, di Busca, contadina.

Mariana Angelia, d'anni 71, di Pinerolo, agiata, via Santa Teresa, 5.

Buscaglione avv. Giuseppe, d'anni 79, di Frassinetto, agiato, via Vanchiglia, 4.

Ella cubiteno Teresa ved. Bianchi di [illegible], d'anni 74, di Poirino, agiata, via Bidone, 5.

Borletti Mario, d'anni 13, di Torino, liquorista.

Almare Maria n. Falco, d'anni 50, di Torino, casalinga, via delle Rosine, 14 bis.

Mendini Maria n. Croce, d'anni 41, di Novi, casalinga, corso Napoli, 51.

Castagno Giovanna ved. Marone, d'anni 77, di Castelnuovo, casalinga, via Giulio, 40.

Olabotti Marianna ved. Quaglia, d'anni 69, di Lemie, casalinga, via Conte Verde, 7.

Ruggero Carlo, d'anni 69, di Livorno Vercellese, sarto, via Vigevano, 10.

Bena Giovanni, d'anni 15, di Torino, liquorista.

Fiorino Angela n. Terranda, d'anni 49, di Cossano, operaia.

Piasco Angelo Carlo, d'anni 72, di Torino, pensionato, via Cuneo, 30.

Viglione Alessio di Giuseppe, d'anni 19, di Frassino, soldato 18.o art. da campagna.

Giverza Domenico, d'anni 51, di Sommariva, coll.

Dalbard Bartolomeo, d'anni 18, di Donnas, soldato 14.o batt. M. T.

Romani Margherita n. Ramo, d'anni 41, di Caresana, casalinga.

Marione Maria ved. Gianotti, d'anni 76, di Mombercelli, casalinga, corso San Maurizio, 77.

Badovani Caterina ved. Ross, d'anni 64, di Condino, contadina, via Cimarosa, 20.

Moriglio Carlo, d'anni 60, di Saluggia, manovale, via Bognanco, 6.

Magg. cav. Annibale fu Alessandro, d'anni 66, di Torino, pensionato, corso Valentino, 31.

Rapetto Angela ved. Magnetti, d'anni 64, di Torino, casalinga.

Tolettini Domenica ved. Sulma, d'anni 78, di Prunetto, casalinga.

Bardine Caterina fu Giovanni Battista, d'anni 58, di Alba, districo.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui 4 domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 3.

REATI E PENE

Da marinaio a ingegnere navale

Le vicende del comm. Nigro

(*Tribunale Penale di Torino* - 25 aprile 1917)

Le cronache hanno a suo tempo la galleria parlato di questo bel tipo di truffatore. Ed invero se la scienza dei fatti criminosi è comune e banale, interessante invece è l'uomo, il protagonista di questi fatti truffaldini. Infatti oggi si difende con foga meridionale, intercalando l'omaggio della «eccellenza» al presidente, il quale, schivo di questo lusso di omaggi, dà sulla voce al Nigro, che non vuole arrendersi. Egli deve, anzitutto, rispondere dell'art. 185 c. p. per essersi arrogato titoli e gradi accademici che non aveva mai conquistato; quindi di truffa in danno della signorina Giusta Mariano, la quale sporgeva querela contro il Nigro il 4 gennaio 1917, pel fatto seguente. Il Nigro, facendosi passare come ingegnere del genio navale, elegante sempre, inappuntabilmente, dalla parola facile ed insinuosa, piovuto a Torino, non si sa perchè, aveva aperto uno studio di elettrotecnica, in via Pio V, 14, e vi collocò anche la sua brava segretaria. Conosciuta la signorina Mariano propose alla stessa un affare, che magnificò nel suo risultato economico: la vendita di una grossa partita di acciaio rapido, il pretio, il metallo, alla Società Partenopea di Napoli. C'era da guadagnare assai; ma occorreva la somma di lire 27 mila, che la Mariano gli versò in pronti contanti. La bella somma in tasca, eccolo partire alla volta di Partenope, il centro del grosso affare. Invero, il 15, il Nigro, dopo un po' di tempo, inviò alla Mariano la somma di lire 10 mila, promettendo la restituzione del resto, più lauti guadagni, ciò che non venne mai, come più non si fece vivo l'egregio commendatore.

Indagandosi sulla querela della Mariano, risultò che l'acciaio era stato venduto alla Società Partenopea, e che i denari erano passati tutti nelle tasche dell'intraprendente partenopeo, senza essere restituiti alla Mariano. A questo punto sopraggiunge l'elemento sentimentale, dal quale non era alieno il Nigro, che doveva costargli la sua libertà. Egli aveva invitato a Torino una vedovella, che aveva cercato di consolare con un vistoso regalo, amoreggiando e non [illegible]. Fu scoperta anche questa colomba abbandonata ed inesorabile: e annusione il nome e cognome era un telegramma apocrifo della solerte Questura, fu inviato il Nigro da Napoli a Viareggio, un luogo ameno incantevole per riannodare le catene spezzate d'amore. E il Nigro corse alla bella città marina, ma per trovarvi un funzionario di pubblica sicurezza, che lo fermò con ben più dure catene. Ed ora a Torino in carcere, e poi al giudizio del Tribunale penale. Nella istruttoria si assodò, naturalmente per bocca del Nigro, come il Nigro stesso si chiamava ingegnere dicendo di aver preso il diploma all'Università di Liegi, e che il titolo di commendatore, da lui sempre marinaio, gli fosse stato dato per aver fatto un salvataggio nel Golfo di Patrasso, ma nella commenda dell'Ordine Turco del Medjidiè. Ora il Tribunale gli ha regalato una collana di 18 mesi di reclusione e di mille lire di multa.

Presidente: Alberti; P. M.: Bruno; P. C. De Antonio; Difesa: Nasi; Cancelliere: Pinardi.

"Maciste Alpino„ in Pretura

(*Pretura Urbana di Torino*).

La film «Maciste Alpino» che riportò così clamoroso successo sulle scene cinematografiche, ebbe pure il suo quarto d'ora di celebrità nelle aule giudiziarie. Dopo replicate rappresentazioni della stessa, l'Autorità di P. S., accortasi ch'essa conteneva dei quadri ch'erano stati vietati dalla censura cinematografica, la fece sequestrare, denunciando i presunti responsabili all'Autorità giudiziaria.

Furono pertanto rinviati a giudizio avanti la Pretura Urbana il signor Sciamengo Carlo, quale gerente della casa Itala, editrice della film incriminata, il signor Ghersi, concessionario del Cinema omonimo, in cui venne proiettata ed il signor Pittaluga, noleggiatore, sotto l'imputazione di aver proiettato la detta film, inserendovi tre scene delle quali il Ministero aveva proibito la proiezione, perchè rappresentanti episodi di violenza troppo spinta.

Varie furono le questioni di diritto sollevate dai difensori degli imputati, tutte di alto interesse per quanti si occupano di industria e commercio cinematografico, e il Pretore, accogliendo le ragioni defensionali, assolse i tre giudicabili per improrogabilità d'azione penale, ordinando la restituzione della film sequestrata al signor Ghersi.

Pretore: avv. Camperi — Difensori: dello Sciamengo: on. avv. Giordano; del Ghersi: avv. I. Porrone, e del Pittaluga: avv. Deantonio.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 3. — Ore 21: *La regina del fonografo*, operetta in 3 atti di L. Bard (serale Pina Cinti). — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Drammatica Talli - Melato - Betrone - Gandusio — Ore 21: *L'altro di Bavisone*, commedia in 3 atti di De Flers e Caillavet. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 21: *Acqua salata* - Petrolini nelle sue creazioni - Quo Vadis. — Ingresso L. 1.

TEATRO TRIANON — Grande Torneo Nazionale di Lotta e Varietà. — Ore 16,30-22,30.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

VARIETA' «IRIS». — Operette Comp. Tanzi. — 16-23.

RESTAURANT DU PARC. — Concerto - Musica [illegible].

CINEMA GORESSA. — Giornate della Musica.

Oggi, alle ore 13, dopo lunga e penosissima malattia, cristianamente sopportata, santamente come visse spirava

EMMA CALOSSO nata GATTI

Lasciando inconsolabili: il marito Dottor Cav. EDOARDO CALOSSO; i figli: BENEDETTO, studente in Medicina; Dottor LUIGI, allievo nella R. Accademia Militare; il fratello Cav. CARLO, Primo Segretario Ministero Finanze; il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinta non si accettano fiori e non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato, 28, alle ore 10,30.

Castamiole Monferrato, 25 aprile 1917.

Stamane improvvisamente chiudeva la vita intemerata il

Rag. Maggi Cav. Uff. Annibale

già Segretario Capo alle Officine Carte e Valori

Danno il triste annunzio la figlia AGOSTINA, il genero FORMA CARLO, il nipotino ANNIBALE ed i parenti.

La sepoltura avrà luogo domani, 27, alle ore 15, partendo dal N. 31 del corso Valentino.

Torino, 25 aprile 1917.

Si ringrazia fin d'ora chi interverrà ai funerali.

(Pompe fun. Gente).

Ieri, alle ore 21, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

PIASCO CARLO

d'anni 72, pensionato

Straziati dal dolore ne danno dolorosa partecipazione: la vedova: GIUSEPPINA GIOVARA; i figli: CARLO colla moglie PIERINA PIROLETTI e figli; GIOVANNI colla moglie MARIA GOITRE e famiglia; i nipoti: ADELMO, MACEO, ANNITA, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 26 corr., alle ore 17, partendo dalla abitazione, via Cuneo, 30.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 25 aprile 1917.

Stamane, alle ore 10, serenamente spirava

Ricchione Giuseppe

d'anni 26

Il padre GIUSEPPE; la madre TOGLIATTO MARGHERITA; il fratello MARIO; lo zio RICCHIONE EDOARDO ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 26, alle ore 16, partendo da corso Ponte Mosca, 10.

Torino, 25 aprile 1917.

(Pompe funebri Gente)

La Famiglia BURZIO, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata all'amatissimo suo

ANTONIO BURZIO

sentitamente e con riconoscenza ringrazia.

(Pompe funebri [illegible])

Il 24 aprile in Saluzzo saliva a Dio l'anima eletta di

FELICITA RAVERDINO

Suor MARIA ROSA

I fratelli, le sorelle, i congiunti ne danno il triste annunzio.

PICCOLI AVVISI

Annunzi vari

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. A. Antico Istituto informazioni, [illegible] ricerche ovunque. — Arciv. accredit. 1.

A. Assume informazioni, investigazioni Premiato Detective, XX Settembre, 78, Telefono 56-83.

A giovane signora urgono lire 150, restituibili. — Posta, Maddalena 8.

ABITI eleganti signore, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze. — Franca, Lagrange, 41.

ACQUISTEREBBESI una o due coperte letto due piazze per giorno, occasione. — Scrivere cassetta 115 P. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI contanti macchina da ricamo. — Scrivere via Nizza, 50.

ANNUNZIO *Popolo* A. 17, fermo posta, è pregato ritirare lettura.

ARRIVATE Remington 10, Underwood portatile garantite. — Romagna, San Massimo, 1.

BICCHIERI graduati, articoli vetro per chimica, spatole, cucchiai corno. — Scrivere cassetta P. Unione Pubblicità, Torino.

BELLISSIMI specchi vendo: 1,70 x 1 L. 150; 1,35 x 65 L. 55. — Madama Cristina, 60.

BILANCIERE rocchetto, laminatoio a motore cerco. — Zanmaroni, Bogino, 18.

CERCASI piccolo compressore ad aria con serbatoio 10 atmosfere circa, nuovo, oppure usato. — Biaggi, via Aporti, 15.

COMPETENTE mancia consegnando cane fox-terrier smarrito giovedì. — Sant'Ambrogio Susa, avvocato Alessandrola.

DENTIERE rotte, usate compero. Baraccone portici via Nizza, rimpetto 12.

DENTIERE usate, rotte, compera Orologeria Ponchia, corso Vittorio, 38, Torino.

DRETV. — Persona cercò nuovo assolutamente necessario suppliata, procurerai mezzo?

DUE torni usati, mandrino forato, 1000 fra punte, 220 sul banco, 360 bancale, peso 1200, vendo. — Piazza Castello, 14.

DUE bellissime toilettes sera, adatte artiste cinematografo. — Posta, T. C.

FOX-TERRIER chi avesse smarrito rivolgasi, fornendo indicazioni, portinaio Re Umberto, 41.

MACCHINA scrivere Remington tutto lavoro [illegible]. — Sampo, via Susa, 9.

MANCIA competente chi riporterà [illegible], via Sant'Anselmo, 21, [illegible] braccialetto oro con medaglia militare, smarrito giorni 15-16 corr.

MARIA I. — Novità ricevuti 44.

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta [illegible] distinta signora. — Casella postale 36, Torino.

MOBILIO. Elegante anticamera noce, arredi cucina. — Corso Quintino Sella, 44, ore 14-18, piano terreno.

MOTORE industriale benzina 6 HP. 450 giri, vendo. — Via Bellini, vicolo.

OCCASIONE. Pianoforte [illegible] — Via Tarino, 4 bis.

PRATICI: occasione. Vendesi guardaroba mezzo tabelle in rovere, cassetta scrivania da campo. — Via Castelnuovo, 18.

PRESSEFORAGGIO, locomobili, trebbiatoi, cinghie pelo cammello mm. 300-380. — Scrivere Maraino, 13, Torino, Bigliatino.

REFLEX Mentor 9 x 12 Tessar 4,5 ridondante, [illegible] Reflex maggior formato. — Scrivere cassetta 156 P. Unione Pubblicità, Torino.

RILEVEREBBESI numero telefono urgente. — Scrivere cassetta 113 P. Unione Pubblicità, Torino.

RILEVEREI numero telefono; urge. — [illegible] Mille, 10.

SCRIVANIE americane, piano, librerie, casellari, portamantelli, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 10.

SIGNORA vende eleganti vestiti moderni L. 20 caduno. — Amendolia, posta.

UFFICIALE vende occasione sacco pelo nuovo, binoccolo prismatico Goerz. — Cartelli, posta, Torino.

VENDESI subito letto due piazze, materasso crine. — Fortunato, corso Peschiera, 77.

VENDO letto, comò, lavabo, vasi [illegible]. — Via Mazzini, 2.

ZETA — Partito. Angustiato, sono non vedervi spesso. Scrivi tanto. Tutto tuo.

4-27 — Verrò possibilmente giovedì o venerdì.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTANSI camere letto, salotto, camerino [illegible], ammobigliati, piano 1.o. — Corso Vinzaglio, 16.

AFFITTASI camera ammobigliata, 35, lire, indipendente, a persona seria. - Via Pallamaglio, 25.

AFFITTASI elegantissima camera mobiliata. — Rivolgersi portinaio, Lamarmora, 32.

BELLA camera, pensione presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 31.

CAMERA, salotto elegantissimi, cerasi, particolare, vicendo concerto. — Premo, XX Settembre, 11.

CAMERA ammobigliata affitto distintissima piccola famiglia signorile. — Scrivere cassetta 118 P. Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA una, due vuole riceverne la famiglia onorevolissime. — «Subaffittavolo», posta.

CAMERA, pensione piccola famiglia. — Rivolgersi Melchior Gioia, 1, unico inquilino.

CERCASI camera matrimoniale, con comodo cucina, per coniugi, presso distinta famiglia, lungo percorso tranvia Martiniane; massima serietà. — Indirizzare: Simonetti, Albergo Gran Mogol.

CERCASI primo maggio elegante ammobigliata indipendente, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere cassetta 90 G, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI stanza libera presso corso Regina, [illegible] Martinetto. — Tessera [illegible].

IMPIEGATA seria cerca pensione, camera, trattamento famigliare, modesto, vicinanze Porta Palazzo, Borgo Rossini. — Indirizzare proposte cassetta 191 P, Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONE sana, signorile, famigliare, 125, vino. Camera matrimoniale. — Via Cavour, 7 bis.

SIGNORINA troverebbe presso piccolissima famiglia ... [illegible] mensili. — Scrivere cassetta 97 A, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE cerca camera ammobigliata centrale, possibilmente libera. — Scrivere cassetta 169 P, Unione Pubblicità, Torino.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ALLA Scuola Lysis (Bogino, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, tedesco, russo.

ALLA Fabeini [illegible], otto [illegible] corrente Stenografia, Contabilità, Particolari, posticipato.

ANDATE Scuola chauffeurs, ottimo insegnamento, prezzi mitissimi, corsi accelerati, con patente. — San Secondo, 25, Pezzini.

BERLITZ School, Roma, 18, accetta iscrizioni nuovi corsi inglese, francese, ecc.

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, accelerarissimi, corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 22.

CORSO tornitori aggiustatori diretto capo meccanico. — Via Baltea, 1, Torino.

LAUREANDO in matematica dà lezioni; miti pretese. — Inserzione [illegible], posta.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

ASSUMESI da commerciale Ditta articoli mille [illegible], attivo piazzista. — London Office, posta.

ASSUMO qualunque rappresentanza. — T. R., piazza Castello, 25.

CERCASI piazzista pratico vini, massaie, pesci. Fare referenze. — Scrivere cassetta 75 P, Unione Pubblicità, Torino.

VENTISEIENNE attualmente viaggiatore, dispensa, lala primo giugno, viaggerebbe anche sola provincia, primaria Casa, introdotta qualunque articolo. — Scrivere cassetta 90 G, Unione Pubblicità, Torino.

28ENNE pratichissimo commercio offresi come rappresentante o viaggiatore seria Ditta; ottime referenze. — Scrivere cassetta 111 P, Unione Pubblicità, Torino.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BAGNI mare affitto ville, appartamenti mobiliati, pensioni. — Boccardo Quaranta, Finalmarina, Finalpia.

Automobilismo, Sport, Ciclismo 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILI da 12 a 30 HP. cerco, preferibilmente di marca; visitarei anche fuori Torino; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 50 A, Unione Pubblicità, Torino.

AUTOMOBILE Bianchi 20 HP. 1913, carrozzeria elegante landaulet, guida interna, illuminazione elettrica dinamo-cav. completa, ottima, vendesi occasione. — Rivolgersi via Asti, 18, ore 8 a 10. — Affittasi anche garage per due vetture, con fossa acqua.

CAMIONCINO Ford nuovo, camion Bianchi due tonnellate, camion Diatto-Clément 15 quintali vendonsi urgenza. — Sommeiller, 30.

MOTO Bianchi bicilindrica 5 HP. trasmissione, vera velocità, nuova. — Via Molinette, 14, portineria.

PICCOLA torpedo, quattro cilindri, bellissima, vendo 1900. — Ripetti, Garibaldi, 12.

SPA 30-50 HP., carrozzeria 2 posti, qualunque prova, vendo. — Via Battisti, vicolo.

VENDO motociclette, materiale, motore elettrico, cinghie, paioli, fanali, cambio differenziale, vetturetta. — Via Fabrizi, vendi, Torino.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Il Reichstag aggiornato al 2 maggio

dopo vivaci accenni agli scioperi e alla pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Il Reichstag riprese ieri le sedute troncate per le feste pasquali. Furono presentate parecchie interpellanze su di un preteso piano per indurre i prigionieri di guerra francesi ad annientare il raccolto ed a diffondere epidemie nel bestiame. Il maggior generale Friedrich dichiarò che infatti in un pacchetto inviato ad alcuni prigionieri francesi è stato ritrovato un documento che conteneva questo piano infame. La popolazione fu avvertita e sono state prese severe disposizioni per visitare tutti i pacchetti inviati ai prigionieri francesi. Certo si tratta di un'ampia organizzazione e non è stato ancora accertato se il Governo francese abbia avuto partecipazione nell'affare. Queste dichiarazioni, il cui scopo appare evidente, furono accolte tra viva impressione e grandi clamori di sdegno dal Reichstag.

Poscia il presidente propose di aggiornare i lavori sino al 2 maggio, giacchè i rappresentanti del Governo non sono nella possibilità di assistere ai lavori del Parlamento, essendosi impediti da altri lavori. Parlò quindi il socialista Scheidemann che espresse la speranza di una rapida pace generale, speranza a cui da affidamento la rivoluzione russa. Disse di deplorare che il concetto di questa pace non possa essere sviluppato immediatamente al Reichstag mediante un'ampia discussione ed esprime la fiducia che ciò sia possibile tra breve tempo. Ledebour dell'Unione socialista del lavoro protesta contro la burocrazia che impedisce, in questo momento, mentre così importanti problemi vi sono da discutere, il normale corso dei lavori del Reichstag. Propone perciò di non aggiornare l'assemblea, ma di continuare i lavori. E passa a parlare delle difficoltà nell'alimentazione, difficoltà che hanno destato così profondo malumore nel popolo, non solo di Berlino, e che indussero centinaia di migliaia di operai ad abbandonare il lavoro. «Questo sciopero — egli dice — è stato provocato dalla miseria». Grida: — Lo sciopero siete voi che l'avete provocato! Ledebour: — La nostra agitazione non era intesa a provocare lo sciopero. Questo è sorto spontaneo per la miseria del popolo. (*Nuove interruzioni*). Non credete alle chiacchere che lo sciopero sia stato provocato da qualche agitatore. In realtà tutto il sistema degli approvigionamenti è crollato. La miseria è grandissima tra il nostro popolo. Bisogna mostrare finalmente le nostre carte e dire quale pace vogliamo. Questo è il punto cardinale.

Presidente: — Lei esce dalla discussione dell'ordine del giorno.

Ledebour: — Voglio motivare la mia proposta. L'impero tedesco attraversa una grave crisi, poichè troppe braccia sono trattenute dall'esercito.

Presidente: — Lei ha parlato per cinque minuti e le tolgo la parola.

Gli on. Westarp e principe Schonai-Karolat parlano ancora sull'ordine del giorno. Il primo ritiene necessaria un'ampia discussione politica come Scheidemann, il secondo giustifica l'aggiornamento.

Ledebour sorge nuovamente a parlare: — Ci troviamo di fronte ad uno dei peggiori inconvenienti nel disbrigo dei nostri affari. L'aggiornamento odierno dimostra quale forza incredibile abbia la burocrazia che domina tra di noi e che impedisce anche i lavori del Reichstag. Il presidente del Reichstag poi non serve che ad aiutare questa burocrazia.

Il presidente protesta, non vuole che si espongano simili criteri sul modo con cui egli svolge il suo mandato. Il signor Ledebour non è orientato bene. Lo richiamo all'ordine per le offese scagliate alla mia persona.

Ledebour: — Bravissimo!

Presidente: — Il suo modo di esprimersi è inaudito. La prego di desistere.

Ed il Reichstag accetta infine la proposta del presidente e le sedute sono aggiornate al 2 maggio.

Alla Commissione del bilancio del Reichstag il ministro Stein ha dato informazioni confidenziali sui combattimenti ad occidente e sulla situazione in tutti i fronti, rilevando che si deve fornire munizioni e materiali senza interruzioni, all'esercito. Un oratore socialista ha espresso la sua ammirazione per i soldati ed ha dichiarato che i prigionieri sono trattati in Germania in modo che può dirsi facciano vita da signori, mentre i tedeschi prigionieri all'estero non sono trattati così. Dovrebbe ripararsi a questo squilibrio e non si dovrebbero più dare prigionieri agli agricoltori che li trattano troppo bene. Il generale Friedrich ha dichiarato che provvederebbe affinchè i prigionieri in Germania siano trattati equamente ma rigorosamente. I greci internati a Goerlitz saranno occupati nell'agricoltura.

Gli scioperi e le preoccupazioni del Governo tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco odierno contiene la seguente frase: «Ogni uomo tedesco al fronte sa che in casa ciascuno fa il proprio dovere e crea senza tregua, dirigendole verso il fronte, le spade della lotta per la vita o per la morte, per l'essere o il non essere». Questa frase, come notavano i giornali, è stata sovratutto diretta agli scioperanti. Che le recenti agitazioni abbiano destato innegabile impressione nel Governo tedesco è dimostrato dal discorso che il ministro dell'Interno di Sassonia ha fatto all'inaugurazione della sede della Camera delle industrie. Dopo aver detto che poco tempo ancora divide i tedeschi dalla pace, ma che non vi è altro mezzo per raggiungere la pace che continuare la lotta, egli ha aggiunto che in questi giorni il destino della Germania sta suggellandosi per tutto l'avvenire. «In quest'ora — soggiunse, — chi ritira la mano dall'aratro o dalla macchina, ha la stessa responsabilità di chi diserta dal suo posto nella trincea. Il maresciallo Hindenburg ha già notato questo fatto: ma chi trascina poi altri a compiere tali atti si addossa una responsabilità ancora più grande». La gravità dello sciopero di Berlino è dimostrata anche dalla discussione che si è svolta in seno alla Commissione del Reichstag per il servizio ausiliario. Dalla relazione si apprendono ora alcuni nuovi e interessanti particolari. Furono mossi rimproveri all'amministrazione dell'esercito per le scarse mercedi che essa dà alle persone addette al servizio civile, mercedi che non passano mai i 160 marchi al mese. Durante lo sciopero di Berlino la voce dello sciopero corse di officina in officina. Nessuna disposizione era stata presa in proposito.

Una nota ufficiosa tedesca

Zurigo, 25, notte.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica una Nota la quale rileva come, di fronte all'ordine del giorno socialista per una pace senza annessioni e senza indennità, si chiede da una parte che il Governo faccia suoi questi scopi di guerra e dall'altra che li combatta. L'opinione pubblica, dopo concessa la discussione dei danni della guerra, ha modo di esporre i suoi criteri e la coscienza patriottica deve tracciare i limiti alle sue manifestazioni. Il Governo ha già detto ciò che poteva sugli scopi della guerra e non può attualmente fare altre dichiarazioni senza lasciarsi fuorviare dalla spinta delle due parti, e proseguirà il cammino prescrittogli dalla sua coscienza e dalla sua responsabilità davanti al paese. Il suo compito è di condurre quanto prima la guerra ad una felice fine. La Nota continua polemizzando circa gli scopi di guerra degli avversari osservando che anche in Russia non mancano affermazioni circa gli scopi della guerra, in cui è visibile l'influenza degli alleati occidentali, cosa che gli autori dell'ordine del giorno socialista non presero in considerazione benchè non possa recare che danno l'affermazione di un giornale berlinese che i socialisti tedeschi vogliono trascinare il paese in un precipizio. Ciò non è vero e ciò non deve farsi credere all'estero. La Nota conclude: «Una politica forte e che conduca alla vittoria esige l'unione all'interno e tale unione esiste nella forte volontà di difendere vittoriosamente la patria».

I chiaroscuri della situazione interna dell'Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

La Lega nazionale tedesca tenne un'assemblea plenaria, nella quale fu all'unanimità adottato un ordine del giorno, in cui si dice che la Lega stessa compierà fedelmente il suo dovere, come ha fatto sinora, affinchè la Camera dei deputati possa lavorare; tiene ferme per l'attuazione delle sue domande nazionali e politiche, e invita i due ministri fiduciari del partito tedesco, Urban e Baernreuter, a rimanere al Governo. Un ordine del giorno quasi eguale fu approvato dalla Direzione della Unione cristiano-sociale. Ora si attende che il Gabinetto Clam Martinic emani una nuova dichiarazione, la quale conterrebbe una specie di programma. Questa dichiarazione uscirebbe oggi o domani. Quanto alla Camera dei deputati, essa non sarebbe convocata il 22, ma il 30 maggio. Non si può dunque dire che la situazione sia completamente chiarita. Sino a ieri la situazione era così imbrogliata, che si riteneva imminente il ritiro di tutto il Gabinetto e si facevano i nomi del luogotenente della Boemia, conte Coudenhove, e del luogotenente dell'Austria inferiore, barone von Bleyleben, come successori del conte Clam Martinic. Tuttavia rimane ancora un punto oscuro nell'atteggiamento dei polacchi, che è rimasto fermo nella opposizione contro il Governo. Secondo il corrispondente delle *Muenchener Neueste Nachrichten*, il Governo austriaco penserebbe tuttavia di attuare quanto prima l'autonomia galiziana in un modo o in un altro, al fine di appagare i polacchi. I tedeschi intanto sembrano persuasi che nulla vi perderanno nell'attesa. Essi sanno che la Corona e il Governo sono con loro. Rimane a vedersi se gli slavi li lasceranno giocare.

Il convegno del Gran Vizir col Cancelliere e col Kaiser

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Il Gran Vizir si trova ancora a Berlino, ove alloggia all'«Hôtel Adlon». I giornali danno molta importanza al viaggio e sovratutto ai colloqui che Talaat pascià avrà col Cancelliere dell'Impero, colloqui che si svolgeranno al Quartier generale. E' la prima volta che un Gran Visir mette piede in Germania. Al Quartier generale, Talaat pascià si incontrerà anche coll'Imperatore. Il «Tanin», organo del Governo turco, dice apertamente che vi saranno discusse questioni di grande importanza. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» affermano stamane che, come la gita di Enver pascià, avvenuta poche settimane sono fu motivata dalla necessità di una conferenza militare, così la visita del Gran Visir è consacrata in prima linea ai provvedimenti politici suscitati dalla rivoluzione russa e dall'intervento dell'America.

L'arrivo della Missione francese agli Stati Uniti

Washington, 24 (Ufficiale).

La missione francese giunse nella mattinata a bordo del vapore francese «Rapide», che le cacciatorpediniere americane erano andate ad incontrare al largo, scortandole in un porto non nominato. Quando il vapore entrò in porto le navi da guerra americane inalberarono la bandiera francese e le musiche suonarono la Marsigliese, mentre i marinai, allineati sulla tolda facevano il saluto.

Ci telegrafano da Parigi 25:

La nave su cui la missione francese giunse a New-York era circondata da una vera rete d'acciaio. Joffre passò tutto il tempo della traversata a redigere il rapporto sulla situazione militare che presenterà subito a Wilson.

Un ignoto areoplano sulla Svizzera

Due bombe

Zurigo, 25, notte.

Ieri sera alle 9,25 un aviatore gettò due bombe sopra una casa di tre piani a Porentruy. Il fabbricato fu gravemente danneggiato. Parecchi abitanti sono feriti, sembra però poco gravemente. Nessun morto. L'aviatore, di ignota nazionalità, fu fatto segno al fuoco delle truppe svizzere. Fu aperta un'inchiesta e recaronsi sul luogo i rappresentanti dello Stato Maggiore e il capo sezione degli esteri del dipartimento politico. (Stefani).

Gravi disordini in Cina

Una battaglia a Tokingtu

Shanghai, [illegible].

Nuovi disordini di origine militare sono scoppiati a Tokingtu. Una violenta battaglia vi fu giovedì notte pel possesso della città. Numerose case andarono incendiate. Vennero erette barricate e trincee servendosi dei due partiti. I consoli di Francia, Gran Bretagna e Giappone ottennero, con loro grave rischio, trattare l'armistizio in attesa di ordini da Pechino al governatore di Tokingtu. La situazione è sempre critica. La colonia estera non corre pericolo. (Ag. Stefani).

Il tremendo urto di Arras

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

La tremenda ripresa ad est di Arras prosegue colla ostinata furia di un duello all'ultimo sangue. Concordemente descritta come la battaglia più fiera impegnatasi fino adesso sul fronte occidentale, i suoi echi formidabili tolgono il fiato e stringono il cuore. Sembra uno di quei fatti supremi di fronte ai quali i popoli che vi sono coinvolti sentono entro il cuore una inclinazione a pregare. Traverso i terreni ondulati e calvi di Gavrelle, di Monchy, di Guemappe, di Croisilles, l'immaginazione travede masse umane scagliate senza cessa le une contro le altre, sotto grandini di esplosioni e rivoli di sangue per le pendici costellate di caduti, tutto uno scenario d'ecatombi. Il grande carattere di questo nuovo cozzo sta nel fatto che la terribile volontà inglese di vincere ha costretto la volontà tedesca di non lasciarsi vincere ad una prova risoluta e netta. La Germania, come nota il «Times», ha deciso che è giunta l'ora di star ferma in campo. Contro la rinnovata spinta inglese essa ha lanciato ad una controspinta, quasi centocinquantamila uomini sul breve fronte di una dozzina di chilometri.

Pel nemico si tratta di un settore estremamente delicato. Esso copre punti cardinali di tutta l'attuale posizione tedesca dal mare all'Aisne. La vallata della Scarpe è un corridoio relativamente agevole verso le grandi pianure della Francia settentrionale. A sbarrare questo corridoio il nemico ha tracciato il tronco nordico della linea di Hindenburg, chiamato anche linea di Wotan. Tra Dricourt e Queant questa barriera funge appunto da chiusa della vallata critica, coprendo Douai e tutto il piano retrostante. Se essa venisse sfondata, difficilmente si potrebbero trovare più all'est posizioni per un ulteriore sbarramento e molte cose potrebbero andare a catafascio nell'intiera linea tedesca dalle soglie di Fiandra a quelle della Champagne.

In altri termini una breccia nella linea di Wotan a cavaliere della Scarpe comprometterebbe subito il disegno tedesco di arrestare l'avanzata alleata mediante quella nuova catena di trincee, che va sotto il nome generico di linea di Hindenburg e costituisce una continuativa barriera interiore dalla Fiandra alla Champagne. Ora, sembra davvero che la linea di Wotan non sia peranco in completo stato di fortificazione. Questa è qui la teoria generale condivisa anche dal «Times». Ne segue che il Comando tedesco si trova forzato a far qualunque sacrificio pur d'impedire agli inglesi di approssimarsi troppo rapidamente alla barriera incompleta. Similmente il Comando inglese è indotto da mille incentivi a spingersi più presto che può fin sotto la linea di Wotan per sorprenderla in imperfetto stato di difesa e sorpassarla di slancio. L'urto ineluttabile di queste due necessità è avvenuto non appena lunedì scorso il maresciallo Haig ordinò la nuova avanzata. Egli incominciava chiaramente a vibrare — come osserva con esattezza il «Times». — un colpo al cuore di tutta la difesa tedesca. Era egualmente chiaro che avrebbe trovato alfine quella resistenza dura che, dopo tutto, egli doveva desiderare ardentemente per poter immergere la daga nel vivo.

M. P.

Un comunicato tedesco

Basilea, 25, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht): *Sul campo di battaglia di Arras il combattimento da ieri mattina continuò pel possesso del villaggio di Gavrelle. A sud della depressione della Scarpe nel pomeriggio il combattimento riprese sui due lati della strada Arras-Cambrai. Il nemico rinnovò i suoi attacchi al nord della Scarpe. Su un largo fronte le divisioni inglesi in file profonde attaccarono da Monchy a Wancourt. Gli attacchi inglesi ovunque non riuscirono sotto il nostro fuoco e con duri combattimenti di fanteria. Presso la costa, dopo efficace preparazione le nostre truppe d'assalto fecero il 23 un'incursione in una posizione nemica. Il 23 e il 24 sul terreno dinanzi alle nostre linee di combattimento a nord-ovest di Saint Quentin vi furono vari combattimenti.*

(Gruppo di eserciti del Principe ereditario di Germania): *In alcuni settori del fronte dell'Aisne e in Champagne il combattimento del fuoco divenne più intenso. Attacchi francesi presso la fattoria di Heurtebise e sud di Brimont e ad est di Suippes non riuscirono. Constatammo dietro le linee nemiche un attivo movimento che disturbammo coi nostri tiri.* (Gruppo di eserciti del duca Albrecht): *Situazione immutata.*

Fronte orientale: *La nostra artiglieria rispose energicamente al fuoco di batterie russe particolarmente attive presso Jacobstadt Postavy e sulla ferrovia Zlochov-Tarnopol.* Fronte macedone: *Tra il Vardar e il lago di Doiran una forte preparazione d'artiglieria da vari giorni da parte degli inglesi fu seguita da violenti attacchi respinti dalle truppe bulgare.*

La situazione sull'Isonzo

secondo un foglio tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Al fronte dell'Isonzo non è avvenuto in questi ultimi tempi nulla di notevole. I corrispondenti dei giornali tedeschi hanno per altro l'impressione che sono in preparazione grandi operazioni. I due eserciti — telegrafa l'inviato della «Gazzetta di Francoforte», — organizzano manovre di guerra che devono servire a rendere completa la loro preparazione ed a scoprire i procedimenti tattici avversari. Di continuo si fanno prove con piccoli attacchi di artiglierie e con reparti avanzati, al fine di sperimentare l'apparato complessivo che poi deve provare la sua bellicosità nei campi di battaglia. La situazione al fronte dal mare sino al ciglione orientale dell'altipiano di Comino non si è mutata essenzialmente dopo le ultime battaglie di novembre. Le posizioni furono nel frattempo rinvigorite moltissimo. Le difficoltà per questo rinvigorimento erano dapprima grandissime da parte austriaca, poichè si doveva compiere il rinsaldamento delle posizioni impreparate sotto il fuoco dell'artiglieria italiana, che, durante il giorno, distruggeva il lavoro compiuto di notte. Dalla momentanea diminuzione del fuoco da parte delle artiglierie italiane il corrispondente fantastica che gli italiani non abbiano più le munizioni necessarie causa la guerra dei sottomarini. Il corrispondente aggiunge che dapprima nei settori relativamente ristretti si sparavano almeno 2000 colpi al giorno, mentre ora non se ne sparano che mille. Il fuoco notturno degli italiani si svolge, poi, con minor consumo di munizioni.

L'azione dell'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Il *Petit Parisien* torna sullo stato attuale delle operazioni al fronte italiano e su quelle che si preparano, con una nuova nota di tono molto diverso da quella l'altro giorno segnalata. Il linguaggio adoperato dal giornale l'altro giorno poteva generare il dubbio che la coordinazione tra le direttive militari dell'Italia e degli altri paesi non fosse precisamente completa. Questo dubbio è dalla nuova nota eliminato. «L'accordo tra i Governi francese, inglese e italiano è — scrive — perfetto. Quantunque gli alti Comandi dei differenti eserciti alleati siano indipendenti tra loro, tuttavia la direzione della guerra, grazie ai contatti permanenti, è unica oramai. Non vi è più oggi un piano francese o inglese o italiano: vi è un piano unico: il piano dell'Intesa. In questo piano ciascuno degli eserciti alleati (così l'esercito francese come quello diretto da quell'ammirevole capo che è Cadorna) ha una funzione determinata e questa funzione deve compierla, in condizioni previste su terreno scelto in anticipo, all'ora voluta in perfetto collegamento con l'azione degli altri eserciti.

Il fatto che esiste un piano unico in cui tutto fu previsto, dalle condizioni del clima sino al giorno esatto dell'entrata in azione di ogni esercito, deve calmare il pubblico. Questo quando vede uno degli eserciti alleati battersi mentre gli altri restano immobili è portato a chiedersi se non vi è mancanza di coesione. Ogni timore a questo riguardo sarebbe ora ingiustificato. Per quello che concerne l'Italia la guerra non consiste soltanto nell'arte di impegnare truppe in azione, ma anche nell'arte di sapere farle attendere e l'abilità del capo non consiste solo nel manovrare ad ogni costo, ma manovrare al momento opportuno. L'operazione che consiste nel guadagnar tempo è certamente meno brillante di quella che consiste nel non perderne, ma non è meno difficile». In conclusione l'inerzia attuale dell'Italia fa parte dello stesso piano di cui fa parte la sua azione futura, e questa ha la stessa importanza di quella. Attendere, dunque, occorre. Ma l'attesa non sarà lunga. La buona stagione è prossima, le nevi si liquefanno e la preparazione si compie.

D. R.

Sul fronte macedone

Il comunicato bulgaro

Basilea, 25, notte.

Il comunicato ufficiale bulgaro dice: Fronte macedone: Fra il Vardar ed il lago Doiran, durante tutta la giornata, violento fuoco di artiglieria nemica che a volte divenne abbastanza accanito specialmente sul lago Doiran. Gruppi di fanteria nemica, verso sera, avanzarono ad est di Matchukovo ma furono respinti dal nostro fuoco. Sul rimanente del fronte debole fuoco di artiglieria.

Esodo di cittadini da Pietrogrado per la minaccia tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Il corrispondente del *Daily Express* segnala da Pietrogrado un continuo esodo di cittadini verso Mosca e l'interno. «L'ansietà di abbandonare la capitale — egli soggiunge — viene attribuita alla minaccia tedesca».

Il corrispondente del *Daily News* poi dà notizia di turbamenti agrari che procederebbero in provincia, dove i contadini insisterebbero per ottenere la spartizione delle terre.

M. P.

Le truppe russe al fronte contro i socialisti estremisti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Il corrispondente del *Temps* da Pietrogrado annuncia che le truppe al fronte ed in provincia, in dissenso con gli operai e la guarnigione di Pietrogrado, moltiplicano i gruppi destinati a combattere i socialisti estremisti. Il nuovo Congresso generale dei delegati soldati ed operai delle provincie si terrà il 10 maggio a Pietrogrado.

D. R.

Le dimostrazioni contro il caro viveri in Svezia

Stoccolma, 25.

Continuano le dimostrazioni contro il caro viveri. I dimostranti chiedono miglioramenti economici, cantano la Marsigliese e l'Internazionale e domandano una Svezia democratica.

La ferrovia del Sempione

Orario e lavori

Berna, 25, notte.

La Delegazione internazionale delle Ferrovie del Sempione, riunita per il 24 e 25 aprile, esaminò tra l'altro l'orario introdotto il 20 febbraio scorso che ha subito già qualche modificazione. Dalla discussione sulle tariffe del Sempione Briga-Iselle risultò l'attuale concordia fra la Direzione generale delle Ferrovie federali e le Ferrovie dello Stato italiano. La Delegazione approvò il rapporto speciale della Commissione per la verifica dei vari conti della linea del Sempione Briga-Iselle nel 1915 e prese atto della comunicazione che il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato italiano ha approvato il progetto del raddoppiamento del binario sulla linea Domodossola-Iselle, che i fondi relativi sono stati votati e che i lavori cominceranno non appena terminati gli appalti. Quanto alla seconda galleria del Sempione la scarsezza della mano d'opera ha obbligato alla sospensione dei lavori dal lato sud per qualche mese; saranno probabilmente ripresi nell'autunno dagli operai che lavorano attualmente dal lato nord e terminato, salvo casi imprevisti, nella primavera del 1918. (Stefani).

Le vittime del naufragio sul Danubio

Zurigo, 25, notte.

Si ha da Budapest: E' stato compiuto il recupero delle salme delle vittime della collisione dei piroscafi danubiani presso Theben. Esse sono 145. I capitani ed i timonieri sono stati arrestati. E' risultato che la collisione era avvenuta per trascuratezza.

Un saluto alla Russia rinnovato dal Consiglio comunale di Milano

Milano, 25, notte.

Stasera al principio della seduta del Consiglio comunale l'on. Turati è sorto a segnalare gli effetti emancipatori della rivoluzione russa, ed auspicando dagli avvenimenti che colpiscono colle più pervicaci autocrazie d'Europa i loro sogni imperialistici e dall'intervento americano una rapida pace, rileva come questi fatti abbiano aperto una nuova fase alla guerra, ponendola sotto una nuova luce di cui tutti i partiti, compreso il socialista, devono essersi accorti. Il sindaco si associa alle parole dell'on. Turati, sicuro di interpretare i sentimenti della cittadinanza. Si associa anche il consigliere De Marchi, liberale ed interventista, che si compiace della popolare riscossa russa, confidando che essa possa affrettare la liberazione delle nazionalità oppresse colla vittoria delle armi nostre e quelle degli alleati.

Le comunicazioni tra la Francia e l'Italia

Roma, 25, notte.

La *Tribuna* reca: «In seguito ad accordi intervenuti fra i Governi interessati sono in corso provvedimenti diretti a migliorare le comunicazioni ferroviarie fra Modane e l'Italia allo scopo di assicurare un più rapido scambio tra i due paesi alleati.

Lo zucchero di Stato

Roma, 25, notte.

Per sopperire alla deficienza di zucchero verificatasi quest'anno a causa della scarsa produzione all'interno e della difficoltà di approvigionamento mediante l'importazione dall'estero, il Governo oltre ai già noti provvedimenti intesi a restringere il consumo della derrata, ha adottato anche quello della preparazione di un tipo di zucchero dotato di potere dolcificante superiore a quello dello zucchero comune. Il nuovo prodotto sarà posto in vendita dall'amministrazione delle finanze a partire dal 1.o maggio prossimo, sotto il nome di «Zucchero di Stato». Questo zucchero non è altro che l'ordinario zucchero raffinato, nel quale è aumentato il potere dolcificante in misura tale da renderlo uguale a tre volte quello dello zucchero raffinato comune. L'uso di questo zucchero permetterà quindi di dolcificare la stessa quantità di caffè od altro prodotto risparmiando i due terzi della quantità di zucchero che sarebbe richiesta impiegando lo zucchero comune. Mentre abitualmente, impiegando lo zucchero comune in quadretti di tre grammi ciascuno, ne occorrono tre per dolcificare una tazza di caffè o di the, basta un solo quadretto di «Zucchero di Stato», per ottenere lo stesso effetto. Usandone una maggiore quantità, renderebbe la bibita troppo dolce. Così un consumatore al quale occorrono, ad esempio, tre chilogrammi di zucchero per i propri bisogni, in un mese, può sopperire agli stessi bisogni con un solo chilogramma di zucchero di Stato. Al minore consumo corrisponda poi il risparmio della spesa, essendo il prezzo di un chilogrammo di zucchero di Stato inferiore a quello attuale di tre chilogrammi di zucchero comune. Lo zucchero di Stato sarà infatti venduto a L. 5,50 il chilogramma, in modo che si verrà ad avere per L. 1,83 una quantità corrispondente ad un chilogramma di zucchero ordinario. Lo zucchero di Stato sarà venduto per ora esclusivamente a quadretti, affine di rendere agevole a tutti la dolcificazione del caffè (un quadretto per tazza o bevanda in genere). I quadretti saranno posti in scatole chiuse con fascette di garanzia e recanti l'indicazione: «Zucchero di Stato», tanto nelle scatole quanto nelle fascette. Ogni scatola conterrà un chilogramma di zucchero in netto della scatola e sarà venduto in ogni parte del Regno al prezzo di L. 5,50. Nel mese di maggio la vendita sarà limitata ad alcune provincie del Regno, ma nei successivi mesi andrà man mano estendendosi alle altre provincie. Ad essa provvederanno gli attuali rivenditori di zucchero, oppure gli Enti che nei singoli Comuni fossero a ciò autorizzati. Il prelevamento dai depositi dell'amministrazione finanziaria da parte dei grossisti e da quelli dei grossisti da parte dei rivenditori dovrà farsi in base alle licenze rispettivamente rilasciate come per lo zucchero ordinario dagli intendenti di finanza e dai sindaci.

Il Congresso nazionale dei movimentisti delle ferrovie

Roma, 25, notte.

Oggi è cominciato il Congresso nazionale dei movimentisti delle ferrovie. Il Congresso è organizzazione dell'Associazione nazionale di Stato. Sono presenti dei movimentisti i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie qui convenuti da ogni parte d'Italia. Tra essi si notano il Comitato centrale al completo, Janni, Ungaro, Lorandini, Agostini, Azzario, Vezzino e Paladino, i due rappresentanti legali del personale ferroviario nel Parlamento dottor Arturo Pecoraro di Pisa e Bernardi Ugo di Genova, Ghari di Ancona, Salmieri, Mozzoncini, Patrizi e Vincenzelli per Firenze, Adenè a Lopetti per Genova, Cantini ed Olivieri per Milano, Vinocchi ed Antinozzi per Roma, Vanni, Bava e Longo per Torino, De Gaetano e Tura per Venezia, Provenza e Zamboni per Bologna, e sono pure al completo tutti i delegati compartimentali d'Italia. La sala è letteralmente gremita da centinaia di congressisti. La seduta è aperta dal segretario dell'Associazione Janni, che comunica subito le dimissioni del Comitato centrale. Indi si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza e su proposta del dottor Pecoraro vengono acclamati presidente il cav. Francesco Ferrante, vice-presidenti il cav. Ghezzi Filippo e Gabriele Ghari ed a segretari Petro di Reggio Calabria e Zamboni. Il cav. Ferrante assumendo la presidenza pronunzia un applaudito discorso di circostanza, rivolgendo un saluto ai ferrovieri di cui mette in evidenza i sacrifici compiuti durante la nostra guerra di redenzione, bene auspicando alle loro sante rivendicazioni ed all'immancabile vittoria delle armi italiane. Prende la parola il consulente legale dell'Associazione avv. Giovanni Pozzi, il quale porta il saluto dell'ospitale Roma ai rappresentanti d'Italia riuniti a convegno per lo studio delle loro aspirazioni e per un maggiore rafforzamento della loro organizzazione. Tra le acclamazioni viene approvato un ordine del giorno col quale i congressisti rivolgono il loro pensiero ai nostri valorosi caduti per la causa della libertà e della giustizia contro la prepotenza del militarismo teutonico ed al popolo russo che seppe strappare con vittorioso e superbo moto rivoluzionario le libertà più democratiche, spianando così la via alle nuove conquiste mondiali. Il cassiere dell'Associazione Lorandini espone quindi la relazione dalla quale risultano le floridissime condizioni finanziarie dell'organizzazione. Salutato da applausi Janni inizia la relazione morale. Dice delle condizioni morali dell'Associazione nel passato e nel presente, esponendo l'azione spiegata dal Comitato centrale nel periodo tra il quarto ed il quinto Congresso. Tratteggia la costituzione ed il funzionamento della Federazione dei ferrovieri, dimostrando con dati di fatti le ragioni che imposero l'uscita dei movimentisti da tale organizzazione a salvaguardia degli interessi supremi di tutti i ferrovieri, che non dovevano rimanere asserviti ad una cricca di mestatori. Rivendica al movimento le proposte che potevano lanciare la classe ferroviaria per tutta la durata della guerra. Spiega tutte le iniziative tentate dall'Associazione per convincere gli enti interessati a sistemare una buona volta la classe ferroviaria, nell'interesse dei ferrovieri, dell'erario e dell'esercizio ferroviario, asserto di importanza tale da imporsi all'attenzione ed alle cure del paese. Espone le relazioni corse con le altre organizzazioni e le speranze della classe delle categorie movimentisti.

Il discorso è accolto da applausi. Viene quindi approvato un ordine del giorno di ampia lode all'azione svolta dal Comitato centrale.

Il successo di "Cesare e Cleopatra" di Shaw a Milano

Milano, 25, notte.

Per udire una delle commedie puritane di Bernardo Shaw, non ancora nota in Italia, cioè *Cesare e Cleopatra*, messa in scena dalla Compagnia di Emma Gramatica con una fastosità che male si conteneva nel piccolo teatro dell'Accademia dei filodrammatici, è ivi convenuta una piena di pubblico intellettualissimo. Ognuno dei cinque atti è stato applauditissimo. E' un lavoro che non si può giudicare alla stregua della comune critica storica e letteraria tanto esso è bizzarro nella sceneggiatura e paradossale nel linguaggio. Da ciò le ragioni del successo, giustificato anche dalla cura grandissima posta nell'esecuzione, nella quale hanno emerso principalmente i due protagonisti, Leo Orlandini ed Emma Gramatica. Magnifici i costumi di Caramba e di una ricchezza rara la bellissima scena dei sei quadri in cui è divisa la stravagantissima commedia, della quale è già prevedibile un discreto numero di repliche.

La requisizione delle pelli

Roma, 25, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministero della Guerra:

Art. 1. — Tutte le pelli crude bovine ed equine provenienti dalle macellazioni civili, esistenti alla data della pubblicazione del presente decreto e che giornalmente si produrranno a partire da tale data, restano a disposizione dell'Amministrazione militare, che sola ha il diritto di disporne.

Art. 2. — A partire dal 1.o maggio p. v. è fatto obbligo ai produttori di pelli di consegnare la loro produzione giornaliera ai centri di salagione, seguendo le modalità indicate dal personale preposto alla raccolta delle pelli, che ha la facoltà di richiedere l'intervento dell'Autorità militare per l'esecuzione del suo mandato.

Art. 3. — Per quanto riguarda le operazioni di acquisto e di vendita di pelli nazionali, greggie, salate o secche, a qualunque stadio di esecuzione si trovino, sia per merci esistenti, sia per merci da prodursi, si applicano le disposizioni del decreto luogotenenziale N. 764 del 30 maggio 1915.

Art. 4. — Il territorio del Regno è diviso in zone di raccolta, nelle quali saranno istituiti determinati centri di salagione. Il territorio di giurisdizione di ciascuna zona è fissato da apposito specchio.

Mancato omicidio e insubordinazione

Alessandria, 25, notte.

Davanti al nostro Tribunale militare si è svolto un processo contro certo Sacco Federico, soldato, che nel vicino sobborgo di Spinetta Marengo nell'ottobre scorso esplodeva parecchi colpi di rivoltella contro un suo parente, certo Bello Paolo ed il fratello di questi Bello Carlo. Dopo lunga istruttoria il Sacco fu rinviato a giudizio per rispondere di mancato omicidio e di insubordinazione essendo il Bello Carlo caporalmaggiore. Dopo due giorni di discussione il Tribunale, nella sua sentenza, condannava il Sacco alla grave pena di anni 21 di reclusione ordinaria. Il Sacco era difeso dagli avvocati Griffero, di Novi e La Porta di Alessandria. Il Bello Paolo si era costituito parte civile col patrocinio dell'avvocato Alessandro Sardi, di qui.

Il suicidio di una sarta a Novara

Novara, 25, notte.

La giovane sarta Emilia Campagnoli, abitante in via Marsala, recatasi presso il canale Quintino Sella, toltesi le scarpe ed il soprabito, si gettava nella corrente, rimanendo annegata. Sulle cause della tragica fine regna assoluto il mistero. Risulta che la suicida ha lasciato diverse lettere e che si era fatto rilasciare il passaporto per l'interno, desiderando allontanarsi da Novara.

La tragica fine di un ricco possidente

Savona, 25, notte.

Giunge notizia da Garessio che mentre il ricco possidente Giacomo Canova, stava accudendo ai lavori del taglio degli alberi in una località boschereccia, rimase accidentalmente colpito dal grosso tronco di uno di essi, rimanendo orribilmente schiacciato.

ULTIME DI CRONACA

Il "Regio" requisito dall'Autorità militare

Il nostro Massimo teatro è stato requisito dall'autorità militare. E' il primo grande teatro che viene requisito in Italia, a scopi militari. Verrà usato per i nuovi allievi dell'Accademia Militare. L'ordine di requisizione ha messo in qualche apprensione l'amministrazione civica per gli eventuali danni che potrebbero venire arrecati ai manufatti del teatro ed anche pel pericolo di danni ancora più gravi che potrebbero essere prodotti da un incendio. Spetterà in ogni modo all'autorità militare di fare in modo che il soggiorno degli Accademisti non lasci traccie in un tempo futuro. Col teatro Regio sono quindi tre i teatri requisiti nella nostra città. Naturalmente cadono i progetti di serate di beneficenza che dovevano darsi prossimamente al Regio col tenore Bonci ed altri artisti.

L'arresto d'un temuto ladro e la fuga d'una cameriera

La squadra mobile, dopo lunghe ed accurate ricerche, è riuscita ad acciuffare un temibile pregiudicato, certo Felizzato Giovanni Battista, d'anni 23, il quale il giorno 12 riusciva a spillare al negoziante in vini Fresia Giacomo la somma di L. 600. E' pure accusato di avere rubato 1000 lire in gioielli alla signora Notario Francesca, abitante in via Ponte Mosca.

— Presso la signora Medici, abitante in via Maria Vittoria, N. 18, potè trovare collocamento come cameriera una ragazza, qualificatasi per certa Ghilardini Maria, d'anni 27. Costei potè presentare benservito e documenti rilasciatigli da ex-padroni e da suore, e quindi la padrona viveva sicura sul conto della sua dipendente. Tale sicurezza è durata poco, perchè la cameriera è scomparsa ieri, portandosi seco cinque mila lire di gioielli appartenenti alla suddetta signora.

Una fiammata

L'operaio Rinaldo Antonio, d'anni 30, attendendo a lavori di fonderia nello stabilimento Morino, in via Saluzzo, N. 104, fu investito da una fiammata che gli incendiò gli abiti e gli produsse scottature in tutte le parti del corpo. Il dott. Volante del San Giovanni le giudicò guaribili in 30 giorni.

Cambi del 25 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque [illegible]; versam. [illegible] — Lettera: chèque [illegible]; versamento [illegible].
Londra — Danaro: chèque [illegible]; versamento [illegible] — Lettera: chèque [illegible]; versamento [illegible].
Svizzera — Danaro: chèque [illegible]; versam. [illegible] — Lettera: chèque [illegible]; versamento [illegible].
New-York — Danaro: chèque [illegible]; versam. [illegible] — Lettera: chèque [illegible]; versamento [illegible].

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 aprile — [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 25 aprile: Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New-York [illegible] — Buenos Aires [illegible] — Lire oro [illegible].

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	25	24		25	24
Rendita francese			[illegible]	— —	— —
3 0/0 perpetua	61 50	61 [illegible]	[illegible]	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	[illegible]	[illegible]
id. 3,50 0/0 ammort.	— —	— —	Azioni Suez	4500	[illegible]
Prest. naz. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tunisina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
R. Argentina [illegible]	— —	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » [illegible]	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Russia cons.	— —	— —	Nord Spagna	[illegible]	[illegible]
Obbl. Bulgaro [illegible]	[illegible]	[illegible]	Saragozza	[illegible]	— —
R. Egiziana [illegible]	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]	— —
R. Spagnuola est.	101 [illegible]	101 [illegible]	Rio Tinto	— —	[illegible]
R. Ungherese [illegible]	— —	— —	[illegible]	— —	— —
R. Italiana [illegible]	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portoghese [illegible]	— —	— —	[illegible]	[illegible]	— —
R. Russa [illegible]	[illegible]	— —	[illegible]	— —	— —
» » [illegible]	[illegible]	[illegible]	Chartered	17 [illegible]	[illegible]
» » [illegible]	[illegible]	[illegible]	De Beers	— —	[illegible]
[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Rendita Turca	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
Banca di [illegible]	— —	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	Randfontein	— —	— —
[illegible]	— —	— —	Rand Mines	[illegible]	[illegible]
Credit Lyonnais	[illegible]	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]	Cheque su Londra	[illegible]	[illegible]

LONDRA, 24 — Prestito Francese [illegible] — Nuovo Prestito Francese [illegible] — Nuovi Consolidati [illegible] — Rendita Giapponese [illegible] — Rendita Turca Unificato [illegible] — Uruguay [illegible] — Venezuela [illegible] — Mercanti [illegible] — Argento in verghe [illegible] — Rame contanti [illegible].

AMSTERDAM, 24 — Cambio su Berlino [illegible].

MADRID, 24 — Cambio su Parigi [illegible].

[illegible], gerente.